

Demostopheles

Manuale dell'elettore

Democrazia 2026 ???

Oligarchia 1789 – 2026

**Monarchia 8,000 a.C -
1788**



Come usare il voto per scatenare la rivoluzione

Manuale dell'elettore

illustrazioni:

LDCG Rodrigo Salazar Mendoza

L'interruttore: Ilaria Bruciamonti - Diploma di Grafica. Liceo artistico Brera

Critiche, correzioni, suggerimenti a

demostopheles@democraticus.org

manoscritto versione 1.0.0

© 2017 - 2026 Demostopheles

Indice

Commenti di lettori / Recensioni	7
Prologo	9
A chi non servirà il manuale	10
La democrazia a fumetti	11
Come usare lo spirito distruttivo	14
Perché le elezioni non funzionano	15
Il Bolero del doppio legame	16
C'è il doppio legame nella legge elettorale?	19
A chi serve l'elettorato diviso, confuso e imbottito di utopie	22
Quale è la situazione attuale?	24
L'ingrediente principale che manca per avviare la democrazia	27
Una sfilata di esempi imperfetti	29
Le istruzioni del doppio legame	31
Quindi l'elettore è impotente! ???	32
La legge elettorale che ci tocca	34
... ma ci sono tante cose più importanti	38
Ripetizione	39
L'interruttore	40
Intermezzo con alcune considerazioni	42
Il piano di azione in linee generali	44
Il piano di azione – Azioni specifiche	45
La prima democrazia del pianeta	47
Il punto di partenza della Democrazia	50
Obiezioni	52
Come silurare le elezioni	55

Gli articoli 56 e 57 ...	56
Quick Reference	57
Fase due	59
Una parola agli anarchici	60
Il momento storico	61
 APPENDICE	
La governabilità	63
E siccome conosciamo i politici ...	65
Il vincolo di mandato	67
I nominati e le preferenze	68
La soglia	69
Ma i greci facevano davvero meglio?	70
Il nonno della democrazia del secolo XXI	71
La "Repubblica" USA che è meglio della democrazia	72
Etimologia	73
La Repubblica di Weimar	74
Wikipedia	75
Livelli di intervento sul sistema	76
Democrazia diretta	78

Demarchia (Sorteggio)	80
E la Svizzera?	82
Federalismo	83
EPILOGO – Qualche parola ai politici	84
Libri e autori	86
Aforismi	89

AGGIORNAMENTO 2025-2026

2025-2026 – l'interruttore sta per saltare	93
Il simbolo da usare nel 2027-2028	100
Come non farsi fregare dai traditori interni	106
Quando il sistema crollerà: la road-map della Costituente	110
Nuove vignette 2026	115
Appendice dati 2022-2025	121
Nuovi aforismi e firme	126

If voting changed anything, they'd make it illegal.
(Robert S. Borden)

A rigor di termini una vera democrazia non è mai esistita e non esisterà mai.
(Jean-Jacques Rousseau)

Quando parliamo di democrazia siamo tutti in malafede. Democrazia significa governo del popolo, ma se governasse il popolo non governeremmo noi. Lo facciamo perché il governo è più facile dell'autogestione, più comodo.
(Sandro Pertini)

La tragedia delle democrazie moderne è che non sono ancora riuscite a realizzare la democrazia.
(Jacques Maritain)

Votare e non votare sono le due facce della stessa medaglia ... falsa!

... chi vota è idiota!

Dedicato ai protettori dell'umanità.

Tutti quelli che a rischio personale hanno provveduto informazioni di gruppi e organizzazioni che violano diritti umani.

Le coraggiose donne che difendono i diritti delle donne violati da culture patriarchali.

E gli eroi digitali dei nostri giorni, che l'umanità ancora non riconosce come tali:

Julian Assange, Edward Snowden, Sibel Edmonds, Chelsea Manning ...

COMMENTI DI LETTORI

Caro Demostophele,

Ringrazio per le sue righe e per il Manuale dell'elettore.

Purtroppo gli innumerevoli messaggi elettronici mi permettono solo ora darle una – purtroppo troppo corta – risposta.

Le chiedo di cuore comprensione per tale situazione.

Ho letto il suo Manuale con grande piacere! È scritto in modo brillante, straordinariamente competente, con argomentazioni acute ma comunque con stile elegante e leggero. Totalmente in tradizione illuminista, una guida non solo a "pensare in proprio" ma anche a "pensare in modo giusto" per "fare chiarezza nelle teste delle persone".

Nella materia naturalmente ha ragione: "Una legge elettorale in realtà serve a togliere il potere al popolo e sottometterlo al potere sovrano di piccoli gruppi di privilegiati".

Che purtroppo non è un deficit, un errore nel codice del programma, ma la beffa della situazione.

Le concessioni democratiche storicamente vennero sempre fatte alla condizione che, se al popolo viene permesso di apparire come attore politico - quindi tramite elezioni - deve essere incluso un meccanismo che protegga l'ordine della proprietà. Ciò viene chiamato Costituzionalismo o "democrazia liberale". La (in apparenza) seconda gamba della democrazia, cioè la sovranità del popolo, sempre fu una componente sedativa, e oggi giorno non viene più ritenuta necessaria. – Siccome la sua proposta chiede una legge elettorale, come sarebbe opportuno per una democrazia consiliare o radicale nel senso di Ingeborg Maus, l'entusiasmo della classe proprietaria si manterrà limitata. La classe proprietaria dal 1787 ha raffinato enormemente il suo arsenale strutturale di controrivoluzioni quasi invisibili nei riguardi del volgo, e il neoliberalismo costituisce una installazione preventiva permanente di tale arsenale controrivoluzionario.

Per cui il mio ottimismo non è troppo sviluppato rispetto alla possibilità di poter ingannare i happy few o beati possidentes con le loro strutture tipo piovra sempre più consolidate giuridicamente, a permettere un cambio della legge elettorale a loro sfavorevole. Ma forse la sua guida alla rivoluzione permette almeno lavorare contro la "completa mansuefazione dell'animale da branco democratico", svegliandone la disponibilità alla rivolta ...

Contribuirò con le mie forze e secondo le mie possibilità a divulgare il suo opuscolo!

Questo detto velocemente in fretta.
Con i migliori auguri e calorosi saluti

Rainer Mausfeld

https://de.wikipedia.org/wiki/Rainer_Mausfeld

<https://www.rubikon.news/autoren/rainer-mausfeld>



Prof. Dr. Rainer Mausfeld

Psicologia generale, specializzato in Psicologia della percezione e Scienza della cognizione, molto popolare in ambienti di critica al sistema per saggi come „La paura delle élite di potere verso il popolo“, „Perché le pecore tacciono? Tecniche di controllo dell’opinione e della indignazione“, „I media fabbricano l’illusione di una democrazia“.

PROLOGO

Votare è un atto semplicissimo:
Fai una crocetta su una scheda ed è tutto finito.
Sembra una poesia di Ungaretti!

A cosa serve allora un manuale dell'elettore, con diverse dozzine di pagine?

Serve, perché qualcosa non va!

Evidentemente i politici sono infelici. Sono vittime di leggi elettorali fatte da loro, che poi la Corte Costituzionale boccia.
Sono quindi vittime della Costituzione ... o forse soffrono, perché gli attentati alla Costituzione non sono ancora riusciti.

L'elettore secondo l'articolo Uno della Costituzione è sovrano.

Ti definiresti sovrano?
In percentuale, quanto sovrano, quanto suddito e quanto schiavo ti senti?

Se la tua sensazione è, che sei lontanissimo dall'essere al 100% sovrano, e se non ti dai una percentuale di due cifre, eventualmente la Costituzione dice cose irreali e fantasiose, perché i Padri Costituenti erano pomposi e teologici (cominciarono con il Paradiso).

Questo manuale ti parlerà di alcune cose importanti che non sai, e che faresti bene a sapere.

Tra l'altro ti presenterà un paradosso: Senza elezioni non è possibile la democrazia, ma se vai a votare fai danno alla democrazia!

Indirettamente conoscerai anche una caratteristica che il politico democratico deve presentare. E siccome la caratteristica non la presenta nessun politico e nessun partito, il presente manuale è anche un manuale per il politico che sinceramente vuole essere democratico, perché conosca un aspetto fondamentale della democrazia che oggi ancora non esiste.

Detto in altre parole: La democrazia finora non è stata collaudata. Qui ti spieghiamo cosa manca, e cosa TU puoi fare per ottenerla.

Buona rivoluzione!

A chi non servirà il manuale

Il manuale dell'elettore non è per ogni elettore!

Una gran parte di elettori anzi non ne trarrà nessun beneficio!

Se sei un "realista", e per te il voto è uno strumento di scambio per ottenere favori, un posto di lavoro o appalti, purtroppo non hai ancora capito, che il parassitismo ad oltranza finisce uccidendo l'organismo che attacca. Anche se conosci il caso della Grecia, è probabile che comunque credi, che non usare il voto per tornaconto personale è da illusi e ingenui.

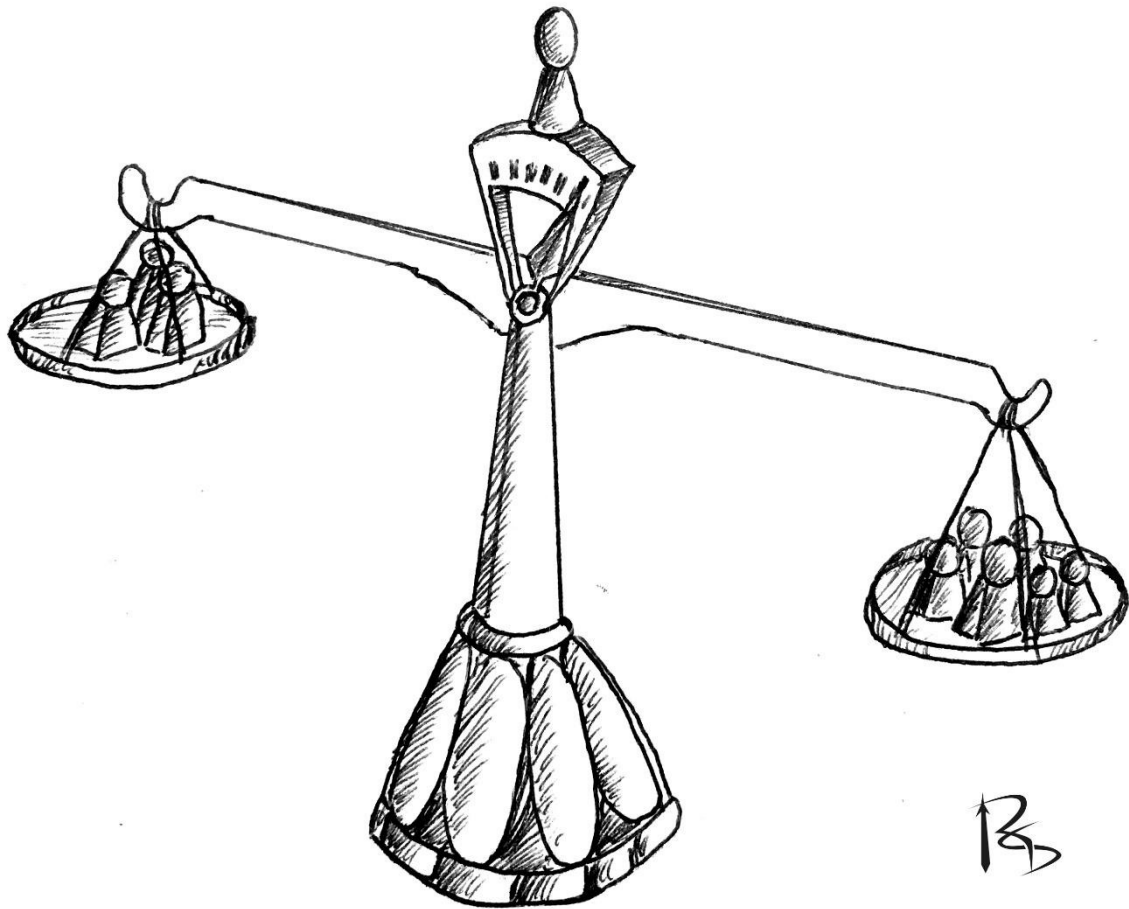
Quindi probabilmente sei troppo furbo per imparare.

Sei immune alla nozione, che contenendo il proliferare di gente come te si innalza progressivamente il livello generale di vita.

Tu infatti credi l'opposto: che le risorse sono limitate, ed è selezione naturale sottrarle agli altri che le hanno create.

Goditi quindi il tuo stato superiore, e non perdere tempo con letture che non ti gioveranno!

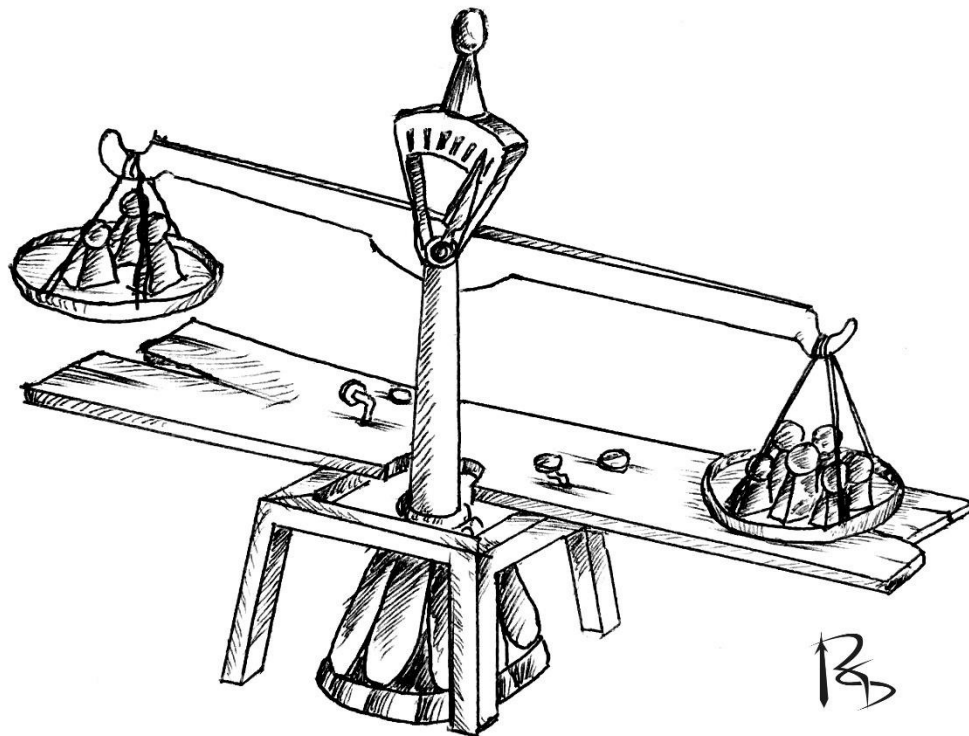
La democrazia a fumetti



DEMOCRAZIA – L'ILLUSIONE DEL LIBRO DI SCUOLA

La Costituzione è il piede e la struttura portante.
La legge elettorale corrisponde ai bracci della bilancia.

Dai libri di educazione civica delle medie viene trasmessa l'idea, che il cittadino col voto apporta il suo peso, e una parte singola o composta risulta essere quella con più peso, per cui forma il governo.
Il racconto dice, che gli elettori decidono come si muove la bilancia ...

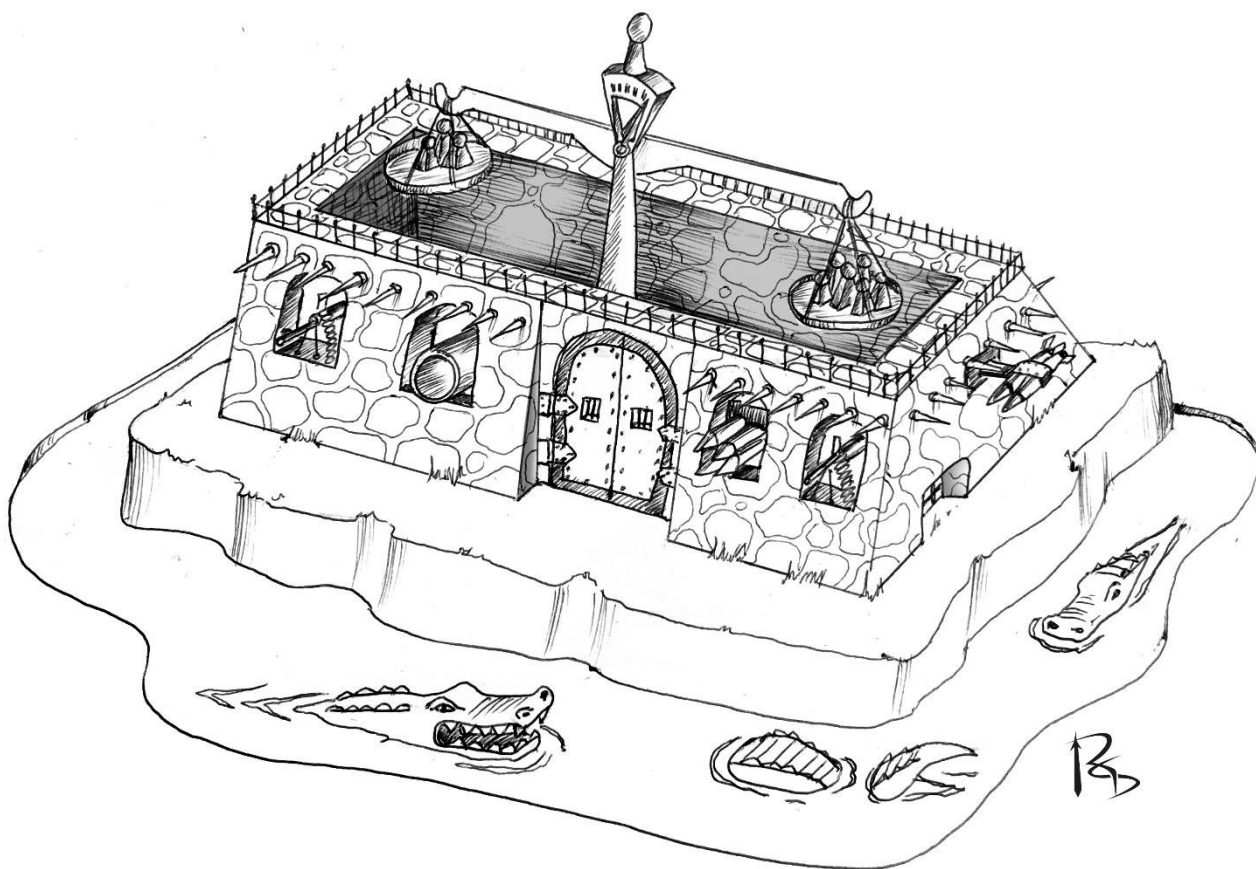


CRITICA AL SISTEMA – 2011-2018

Col movimento spagnolo del 15 Ottobre 2011 e Occupy Wallstreet comincia la fase in cui masse elettorali riconoscono, che qualcosa non va con la democrazia, e che l'idea che col voto si possa gestire la propria società è falsa, perché all'esercizio della sovranità popolare in qualche modo qualcuno deve aver posto un ostacolo, rendendola impossibile.

La critica al sistema comunque si limita alla denuncia, spesso esponendo particolari e effetti.

Le proposte "politiche" consistono in affidare la gestione a forze nuove pulite e trasparenti, sorvolando sulla comunque riconosciuta immobilità istituzionale per opera esterna.



SYSTEM ENGINEERING – METAPOLITICA – DEMOCRAZIA 0.9

Agire sul livello politico vuol dire agire da dentro il sistema, senza riuscire a modificarlo.

Il sistema fino ad oggi ostenta e si autorizza con l'etichetta "LEGITTIMO".

Fare metapolitica e spingere alla realizzazione di leggi che equivalgano alla democrazia in versione 0.9 vuol dire esporre la frode dell'etichetta e sovrapporre un marchio di incostituzionalità, antidemocraticità, e illegalità. Vuol dire agire per eliminare lo sgabello che crea il privilegio, l'impunità, e lo sfruttamento, estendere il potere della società e dei suoi rappresentanti, e proteggersi dagli interessi antisociali, vincolando i rappresentanti ai rappresentati.

Come usare lo spirito distruttivo

La maggior parte degli elettori ha un rapporto distruttivo con la politica. Molti vanno a votare per non sprecare il voto e per farla pagare ai partiti che hanno "distrutto l'Italia". Altri rimangono a casa.

Quelli che votano credono che i loro voto potrà almeno rovinare l'abbuffata dei soliti predoni, gli altri non ci credono più!

L'autore conosce questo sentimento da moltissimi anni.

Vi raccomanda di essere scettici ma aperti, e ricordare che la polizza di assicurazione della Casta e dei depredatori è costituita dalla divisione che riescono a mantenere tra le loro innumerevoli vittime.

Probabilmente siamo tutti molto acidi.

Potremmo versarci il nostro acido addosso a vicenda, o decidere di volgere lo sguardo verso chi ci ha fatto inacidire, e focalizzare la nostra energia distruttiva verso chi ha rovinato il nostro futuro e quello delle generazioni a venire.

Lottare tra di noi o voler trovare le differenze porterà a vittorie irrisorie. Stare assieme e smontare le strutture di potere servirà a migliorare le prospettive dell'immediato futuro.

Perché le elezioni non funzionano

Questo sarà un capitolo molto breve.

Le elezioni non funzionano ... come vorresti, e come avevi appreso nel libro di educazione civica delle medie, per un fatto semplicissimo da affermare, ma un po' più complicato da provare.

Il problema non sono le elezioni.
Andare a mettere la crocetta non è sbagliato di per se.

Il problema invece sta tutto in quello che succede dopo che i voti sono stati contati!

Devi fare attenzione e capire che l'unico fatto VERO che esiste dopo una elezione sono i numeri di voti per candidati o partiti.

Quei numeri vengono TRASFORMATI in percentuali!

Il modo come vengono trasformati è la radice del problema!

Lascia spazio nella tua mente per l'insinuazione, che dipende dal modo di trasformare, se poi le cose funzionano come in una democrazia o se funzionano come se al comando ci fossero le lobby, i corrotti e i ricchi.

Prima di passare al prossimo capitolo, permetti la ripetizione: Qui lo scopo è di farti capire, che non è la corruzione che impedisce la democrazia, ma sono regole elettorali non democratiche che impediscono la democrazia e favoriscono la corruzione e l'oligarchia!

Il Bolero del doppio legame

Anche se l'intenzione di questo scritto è di essere immediatamente comprensibile evitando trovate esotiche e giochetti di parole, il titolo vuole annunciare, che ti sarà presentata una stessa situazione ripetuta varie volte con dettagli diversi, come nel Bolero di Ravel.

La situazione ha un nome tecnico, che è "doppio legame". È un termine che costituirà la parte centrale della "coscienza elettorale" che svilupperai tramite questo manuale.

Partiamo subito!

Hai figli?
Conosci questa situazione?

Il figlio di 10 anni si avvicina al padre.
"Papà, mi compri il coltellino svizzero che offrono in questo annuncio?" Il padre pensa che è un pericolo al quale non vuole esporre suo figlio. Per cui gli propone:
"Cosa ne diresti, se
Andassimo al cinema a vedere il nuovo film di supereroi?
O a mangiare un gelato?
Se non vuoi uscire, chiediamo una pizza a domicilio?
O vuoi che ti completi quello che ti manca per comprare il set di Lego per il quale stai risparmiando, e andiamo a comprarlo?"

Questo è la prima tornata del Bolero.
Qui voglio solo farti notare che a una richiesta originale viene offerto un menu di scelte. Una elezione ... "al posto di".
Il padre offre la scelta perché non vuole esaudire la richiesta originale. E la scelta serve anche come diversivo, per distogliere l'attenzione dalla richiesta originale.

SECONDO CASO. Quasi uguale ...

Il figlio di 12-13 anni si avvicina al padre. "Papà, vorrei chiederti di smetterla di bere!" Il padre fa una faccia costernata.
"So che non sono un padre esemplare e che devo migliorare. Dovrei dedicare più tempo ai miei figli!"

"Cosa ne diresti, se andassimo al cinema a vedere il nuovo film della Marvel?
O andiamo a mangiare un gelato?
Se non vuoi uscire, chiediamo una pizza a domicilio?
O vuoi che ti compri il coltellino svizzero che chiedevi tempo fa?"

Riavvolgiamo la scena e alternativamente immaginiamo che il padre invece risponda così:

"So che come padre e persona sto facendo molto male le cose. Sicuramente il bere non è l'unica cosa che hai notato e dove vorresti un cambio.
Quali altri cambiamenti sono importanti per te?"

Il figlio potrebbe rispondere:

"Vorrei che tu smettessi anche di fumare. Non voglio che tu muoia. Vorrei che trovassi un lavoro, così la mamma può rinunciare a uno dei suoi 3 lavori e stare più tempo con noi.
E vorrei che tu smettessi di stare dietro ad altre donne, perché hai già la migliore che c'è in giro!"

La scena immaginaria ci serve per capire, che il figlio ha richieste legittime, che soffre per la condotta del padre, e che il padre invece è un emerito farabutto, che non ha nessuna intenzione di cambiare, ma usa il menu di scelte per distrarre il figlio e salvare la sua prerogativa di fare danno a chi vuole.

L'elezione in questo caso è una strategia manipolativa usata in malafede!

TERZO CASO

Il figlio ha diciotto anni.

"Papà, so che è molto difficile smettere, ma è importantissimo, e per questo ti chiedo di smetterla di bere! Se vuoi, ti accompagno a cercare aiuto." Il padre gli offre le alternative:

"Convinco tua madre che sei già maggiorenne e che deve fidare nella tua responsabilità, e ti compro il biglietto per andare al concerto Rock.
Convinco tua madre a lasciarti andare da solo in vacanza con la tua ragazza (che è ancora minorenne).

Ti faccio una donazione così puoi comprarti la macchina."

Nel terzo caso la differenza è, che il figlio è maggiorenne. Non dipende legalmente dai genitori e fa una richiesta da persona adulta.

Il padre invece aggira la richiesta con la strategia che già conosciamo.

I tre casi sono simili, e hanno in comune che una parte decide fare uso di elezioni per impedire la realizzazione di una richiesta.
Il metodo usato ha un nome tecnico: Doppio Legame!

Il termine fu coniato da Gregory Bateson oltre sessanta anni fa, ma la sua definizione era molto astratta.

Negli anni ottanta invece, Richard Bandler e John Grinder descrissero un caso specifico, che chiamarono doppio legame. È un caso simile al primo menzionato in queste pagine.

Il nome "doppio legame" vuole letteralmente dire, che colui al quale viene offerta la scelta, è legato in modo doppio, da due parti.

O più direttamente: La scelta serve a incatenare e ridurre lo spazio di movimento!

Quali sono le caratteristiche principali del doppio legame?

1: Che esclude l'efficacia del rifiuto! Se la risposta o la reazione è un rifiuto alle opzioni, non ci sono conseguenze di nessun tipo per chi ha fatto le proposte! Il rifiuto non conta e non produce effetto!

2: Presenta una parte superiore e una subordinata che non ha il potere di influire decisamente sul menù di scelte e non ha il potere di cambiare le cose da sé.

Siccome le caratteristiche sono importantissime, eccole ancora una volta con altre parole:

1: Se non avviene nessuna scelta ... non è previsto proprio niente!

2: La parte che viene chiamata a scegliere è quella impotente e subordinata.

Il credente cattolico enuncia una formula chiamata "credo atanasiano".

Esiste un "credo atanasiano" del doppio legame. Ecco come suona:

Chi non vota non conta.

Chi non vota accetta il voto di chi vota.

Chi non vota non ha diritto a lamentarsi!

In sostanza, il credo del doppio legame è una cortina di fumo che serve proprio a nascondere un meccanismo che impedisce la democrazia!

Forse serve fare un esempio:

Avere un doppio legame difficilmente visibile in una legge elettorale è come se in un percorso ferroviario uno scambio non documentato sul tratto binario dirotta verso una direzione diversa.

Probabilmente non noti dove è lo scambio, ma capisci perfettamente che il treno ti porta a una città diversa da quella alla quale volevi arrivare!

C'è il doppio legame nella legge elettorale?

Le accuse pesanti non si possono esprimere con leggerezza!

Il doppio legame descritto da Bandler e Grinder è chiarissimo:
Sono immediatamente identificabili le due parti: Quella superiore e quella subordinata. Si capisce subito che il menu di scelte serve a distrarre e negare una richiesta.

Le elezioni invece sembrano un processo libero, e vederci un doppio legame potrebbe essere solo una visione offuscata e folle di un esaltato.

Dobbiamo quindi andare a ritroso, e vedere cosa riusciamo a identificare nelle regole elettorali. È visibile qualche elemento caratteristico del doppio legame?

Per fortuna sì!

Vediamo chiaramente, che "chi non vota non conta"!

Per tutta la vita ci viene anche ripetuto il ritornello in salse diverse.

Nel processo elettorale quindi è chiaro un elemento del doppio legame: Non votare non ha nessun effetto. Viene volutamente interpretato come atto di cessione, di disinteresse, di non partecipazione, e viene anche criticato.

Se esiste un elemento fondamentale del doppio legame ... sarà che proprio quell'elemento aumenta la possibilità che appaiano anche gli altri elementi? Potrebbe essere, che ignorando l'astensione ... si crei uno spazio particolare al quale non si può più accedere, e che da altri potrebbe essere usato per costruirci uno scalone, crearsi un vantaggio sull'elettore e ridurgli il rango di scelte, ovvero definire le sue opzioni!

Non ci conviene il percorso di analisi delle possibilità e probabilità!

La cosa ha a che vedere con ruoli!

Chi viene limitato nella scelta, chi non può rifiutare una scelta, o chi viene ignorato ... è subordinato!

Escludere gente di colore o donne è da tempo stato identificato come antidemocratico.

È utile concentrarsi sui meccanismi e le dinamiche, considerando il principio fondamentale della democrazia: La sovranità emana dal popolo!
Da cittadini di ogni colore, genere, religione E SCELTA POLITICA! La

sovranità non viene ceduta mai! Viene usata per farsi rappresentare, o per non farsi rappresentare, ma mai per far ignorare la propria sovranità!

Durante il periodo di rappresentanza, il cittadino non è privo di sovranità!
L'esercizio della sovranità si manifesta con la rappresentanza e la NONrappresentanza "attiva"!

Trafugare la sovranità di una larga fascia dell'elettorato vuol dire non permettere la messa in moto della democrazia.

La democrazia non era partita al tempo della schiavitù, non è partita prima del suffragio universale, e non partirà finché tutta la somma della sovranità elettorale verrà rispettata in una legislazione!

E allora ... non è nessuna sorpresa, che di fatto la sovranità la troviamo esercitata da un gruppo privilegiato che evita di identificarsi, e che è anche riuscito a depersonalizzarsi tramite i mezzi di comunicazione e viene chiamato "mercati", "economia" o "Europa"!

La cosa è stata un enorme successo!

A tutti sembra che il mondo si muova per leggi interiori della macchina, che il globalismo o la perdita della sovranità monetaria (e l'indebitamento col quale poi viene imposta l'austerità) siano un cammino intrinseco senza alternative.

Se cominciamo a imporci di ricordare che dietro ogni azione umana ci sono persone, possiamo perfettamente capire che il corso del mondo è voluto!

Non succede quasi nulla che chi controlla non voglia (o poi non sappia almeno sfruttare a proprio vantaggio)!

Un esempio?

In un gruppo di un milione di persone si fanno scommesse sulla probabilità, che una particolare persona si rompa una gamba entro 30 giorni. È la scommessa e le risorse investite nella scommessa, che creeranno associazioni per la rottura della gamba e per la preservazione della gamba! E nel nostro mondo le scommesse sul fracasso dell'economia sono addirittura legali!

Un piccolissimo gruppo di privati imprime moneta e la presta agli Stati facendosi pagare interessi. Perché la cittadinanza sovrana vorrebbe e dovrebbe privarsi della prerogativa sovrana di creare il denaro che usa a costo ridottissimo?

Il cittadino sovrano non lo vorrebbe assolutamente!

Chi vuole è il privato interessato al controllo del debito nazionale!

La coscienza democratica inizia quando si sente il bisogno di dare volto e nome a chi dall'ombra gestisce la società!

Chi esattamente è proprietario o azionista delle banche che producono Dollari o Euro?

Viene attribuita a un Rothschild del diciottesimo secolo l'affermazione:

"Datemi il controllo del denaro di una nazione e non mi interessa chi farà le sue leggi".

Ti interesserà anche sapere che l'Euro non è l'unico progetto di moneta "comunitaria" controllata da una banca privata. Da anni esiste un progetto per una moneta unica per i paesi arabi produttori di petrolio, e si parla anche dell'Amero per Canada, USA e Messico.

Non esiste democrazia e sovranità del popolo senza la sovranità monetaria!
Non esiste elezione democratica, se il risultato elettorale viene gravemente distorto e il rifiuto alle offerte elettorali viene annullato!

Ricapitolando:

Nella legge elettorale c'è l'azzeramento dell'astensione. È una delle caratteristiche fondamentali del doppio legame.

L'altra caratteristica è che esistono gerarchie, e chi viene sottoposto al processo del voto è la parte più debole.

Col voto quindi non è possibile intaccare gli interessi delle Caste, delle Lobby e delle Élite.

Siccome questo è il caso, la legge elettorale contiene davvero un doppio legame.

Per cui è una legge che ha lo scopo di sottrarre il potere al popolo e sottoporlo al potere sovrano di un piccolo gruppo di privilegiati.

Trattandosi di un inganno, si evita in tutti i modi di esporre la situazione reale e si mantiene la narrativa del potere sovrano elettorale.

La legge elettorale contravviene all'articolo Uno della Costituzione.

È un dovere collettivo fare ricorso contro di essa!

Perché l'elettorato è diviso e confuso

La risposta è ovvia, e per questo facciamo esempi concreti:

Da anni esiste la moda di volere la democrazia diretta.

La democrazia diretta sarebbe sicuramente una soluzione teorica, ma neanche i suoi fautori hanno dato indicazioni precise sui tempi di attuazione. Hanno dato qualche idea, parlando di una terza guerra mondiale e di Gaia ... Insomma, a dito sembra che la democrazia diretta molti di noi non la vedranno.

La ragione è semplice: Per cambiare il sistema democratico è necessaria una riformulazione di moltissime leggi, istituzioni e cariche.

Si deve asportare una montagna e ricostruirla in modo diverso altrove.

Sicuramente il progetto della democrazia diretta fa moltissimo comodo a chi controlla il mondo. È un bel sogno, chissà se realizzabile (*), e certamente non cambierà né il presente, né l'immediato e meno immediato futuro. Durante il quale si può rendere ancora più dipendente e impotente la popolazione elettorale!

Al termine "realizzabile" ho messo un asterisco, perché nell'Appendice si tratteranno diversi temi in modo più approfondito.

Tra l'altro, toccherà alla proposta di democrazia diretta, verso la quale si esprimerà una critica negativa, scartandola come possibilità.

Altre proposte che "girano" sono il marxismo, il comunismo, il socialismo, il chavismo, la lottizzazione o demarchia (estrazione al lotto dei rappresentanti), i movimenti per riprendere la sovranità monetaria o il federalismo. Per tutte vale lo stesso argomento: Richiedono rivoluzioni cruenta, riformulazioni estese ...

Nessuna proposta è facile da attuare, e - difetto ancora più importante - tutte richiedono un nuovo atto costituente arbitrario e maggioritario. Nel senso, che l'elettorato si deve costituire di nuovo in forma diversa. Sarebbe come dover ricominciare senza Costituzione.

Le nozioni che invece trovi in queste pagine ti mostrano chiaramente che la forma attuale della legge elettorale è illegale, anticonstituzionale e antidemocratica, e da dentro si può costringere il sistema a fare correzioni perché il sistema stesso si definisce democratico e assegna il potere sovrano all'elettore e non ad altri.

In un certo senso non si deve fabbricare un nuovo prodotto, ma basta formulare l'incarico di correggere "l'errore".

Ogni tipo di riformulazione invece richiede maggioranza (difficilissima da ottenere) e anni di ristrutturazione, nonché spese ingenti.
Per ottenere maggioranze è necessario il consenso.
Come si può riscontrare, altre proposte sono in giro da parecchio tempo e faticano a attirare consensi.

La dottrina presentata qui invece punta su un consenso negativo:
Rende possibile identificare una ingiustizia e definisce l'elettorato e il popolo come vittima alla quale è stata tolta la possibilità di intendere, volere e potere ...

Siamo uniti perché veniamo ingannati, defraudati e derubati da decenni e decenni tutti assieme.
Ci manca solo capirlo in numero sufficiente e armare la nostra "class action"!

Quale è la situazione attuale?

Vedere il quadro generale è importante per capire dove ci si trova.

Il progetto "democrazia rappresentativa" è cominciato oltre 200 anni fa. È stato sin dal principio proposto di dividere ed equilibrare i poteri, di regolarli tramite leggi e sottoporli a una costituzione. Poi sono stati definiti procedimenti e istituzioni.

La cosa che i nostri libri di educazione civica invece non raccontano è che SEMPRE **proprio chi veniva scelto a rappresentare** temeva regole che cedessero le redini della società alle mani del volgo elettorale!

L'ideale della democrazia venne sviluppato da poche persone, mentre gruppi di interesse sin dal principio si preoccuparono di mantenere un divario tra il racconto e la pratica.

La maggior preoccupazione di ogni élite è, che se si mette tutto nelle mani dell'elettore finirà in anarchia.

È un pretesto, ma conviene fingere di prenderlo sul serio e dargli una risposta.

Prima però ricordiamo, che gli inizi della democrazia erano tempi di schiavitù e voto femminile negato.

Ci furono quindi passi di sviluppo chiaramente visibili.

La domanda è:

Siamo al capolinea e la democrazia è stata costruita, o non lo è ancora?

Secondo gli esperti - e in coro unanime - la democrazia è in declino! Cioè è nata, cresciuta e invecchiata, e ormai ha perso le forze!

Per cui sono popolari le espressioni "post-democracy" (Crouch) o "death of democracy" (Keane).

Ed è proprio questa valutazione che apre la caccia all'alternativa.

Tra le alternative ci sarebbe una macchina che sceglie a caso (eventualmente tra un gruppo di tecnici e specialisti, che non definirà sicuramente l'elettorato) un gruppo di tribuni al governo temporario. O il leader forte, di reminiscenza fascista, che si prodigherà per il bene del popolo. O la democrazia diretta della futura Gaia.

Quel che è sicuro è, che dovremmo mollare la democrazia rappresentativa ... e poi vedere l'effetto che fa, dimenticando che c'è un branco di predoni nascosto che vuole il nostro scalpo.

In altre parole: Siamo invitati a lasciare l'osso, perché dietro le nebbie ce ne sarebbero tanti altri e migliori!

Una cosa è certa:

Rinunciare alla democrazia che abbiamo (anche se solo come etichetta), vuol dire rinunciare anche ai diritti che in essa ci vengono riconosciuti e garantiti, anche se non rispettati.

Staremmo rinunciando al nostro diritto all'armatura protettiva!

Quindi caro co-elettore, non avere fretta per progetti alternativi, che comunque richiedono ere geologiche per essere attuati!

Tieniti stretto quello che hai, perché è la base per fare il cappio alla gerarchia abusiva!

Oggi non ci troviamo in democrazia, ma in una fase evolutiva della democrazia rappresentativa che sicuramente non è stata portata a termine e non ha potuto ancora funzionare da nessuna parte!

Se immaginiamo la costruzione della democrazia come un progetto ... facciamo male!

Dobbiamo invece immaginarla come quella tavola alla quale il giovane monta quattro cuscinetti a sfere e uno sterzo rudimentale.

Dopo le prime prove comincia a migliorarla cambiando lo sterzo, inventandosi un freno, e così via!

Il progetto non esiste al principio, ma cresce con l'uso!

Indubbiamente la democrazia si trova messa male.

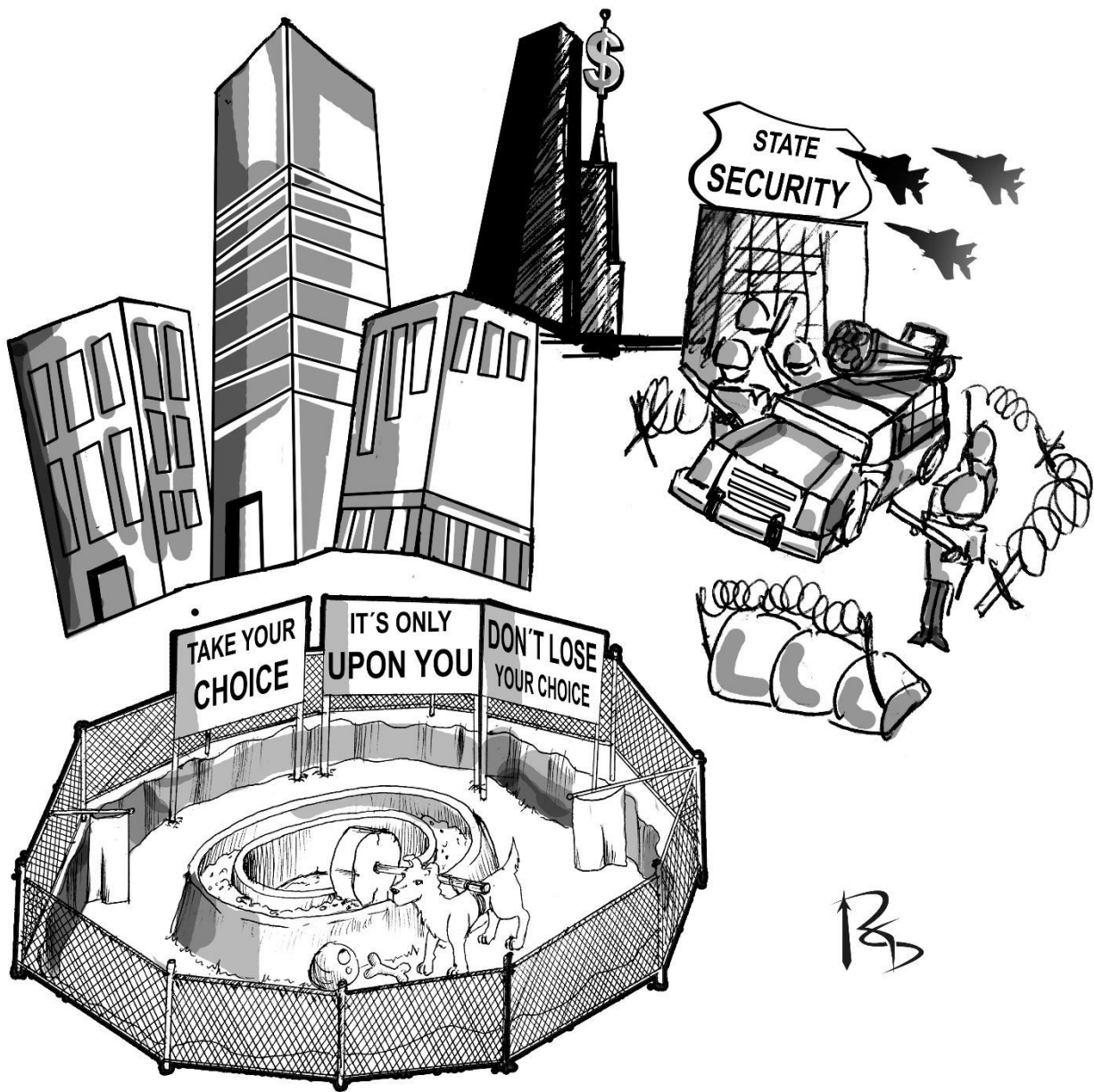
Cosa le mancherà?

Un ingrediente secondario? Come il monitoraggio identificato da Keane (che crede che i prossimi decenni saranno principalmente riempiti da strumenti per controllare le istituzioni e la democrazia)?

Andremo verso maggiore governabilità riducendo la rappresentatività (ovvero il rispetto di quello che in verità è stato il voto?)

E se invece la ricetta per fare democrazia non fosse stata finita di scrivere, e mancasse ancora un ingrediente principale?

Sì, proprio quell'ingrediente che il doppio legame soffoca e sostituisce?



Il nostro potere e la nostra situazione reale illustrati con una vignetta

L'ingrediente principale che manca per avviare la democrazia

L'elettore stufo (ormai almeno il 30% dell'elettorato mondiale dei paesi "democratici") non è ottuso!
Intuisce dove sta il problema.

La frase "Se votare servisse a cambiare le cose, sarebbe illegale", viene attribuita a Mark Twain, a Kurt Tucholsky, Berthold Brecht, Emma Goldman, etc.

Invece è di un dermatologo americano, il Dottore Robert S. Borden. Il 24 di Settembre del 1976, il Lowell Sun, un giornale del Massachusetts pubblicò la sua lettera di lettore.

La cosa straordinaria del testo è che proprio prima della famosa frase sopra riportata, dice pressappoco: "Agli editori è mai venuto in mente, che la realtà di circa 70 milioni di astensionisti rende consistente la realtà, che votare ed eleggere rappresentanti è basicamente disonesto e fraudolento?" Borden intuisce che ignorare l'astensione è frode verso la democrazia, e lo fa anni prima che Bandler e Grinder definissero il doppio legame!

La stessa intuizione si manifesta in proposte attuali.

Per essere esatti, nella richiesta di "vincolo di mandato"!

Il vincolo di mandato lega l'eletto al suo partito, e impedisce la migrazione di parlamentari e senatori a gruppi diversi.

Nel caso del M5S, l'idea sarebbe di evitare che gente votata per agire contro il sistema vada a ingrossare le file di quelli che lo sostengono!

Come intuizione la proposta va bene, ma non come pezza alla democrazia. Non agisce sul doppio legame e non ha una ragione più profonda, tecnica e costituzionale.

È comunque proprio un vincolo quello che manca alla democrazia!

Facciamo un esempio:

I rappresentanti sarebbero l'autista che vi porta dove dovete andare. Nel caso dei politici eletti non esiste niente che li vincoli a voi o che crei un obbligo verso di voi!

Una volta eletti, gli eletti si trovano sullo scalone dei privilegiati, dove possono vendere generalmente senza conseguenze la vostra pelle!

Manca quindi il vincolo eletto-elettorato!

Cioè ... manca un legame!

Perché il doppio legame, applicato all'elettorato, sostituisce il legame che dovrebbe obbligare l'eletto verso l'elettorato!

Il doppio legame della legge elettorale inverte i vincoli e le relazioni! Chi dovrebbe avere la sovranità è subordinato. E chi è eletto per "servire" è in posizione di vendere e svendere tutto quello che il suo mandante ha, incluso il patrimonio della sua progenie neppure nata!

Una sfilata di esempi imperfetti

Nel tuo paese o città ti viene messo a carico automaticamente una contribuzione per i ristoranti locali, e hai diritto ad andarci a mangiare. Vai a tutti e in ognuno ti servono pietanze fatte con ingredienti scaduti, marci, di pessima qualità e preparati malissimo. Troppo salati, con odori e sapori che ti provocano il vomito.

Sai che stai pagando, per cui continui a fare il giro di ristoranti, ma nulla cambia. Ti prendi il tempo per redigere consigli, poi scrivi lettere critiche ... e nessuno reagisce.

Probabilmente la soluzione sarebbe proprio quella "ovvia". Smettere di assegnare fondi ai ristoranti senza definire obblighi! La cosa più semplice è invece il sistema reale: Se vai per un pasto lo paghi. Se ti fa schifo non ci torni più e se sei permaloso, usi i social media o spargi la voce per far conoscere il tuo giudizio negativo.

I ristoranti così sono "invogliati" a muoversi verso i clienti, scoprire i loro gusti e "guadagnarseli"!

In Messico il deputato indipendente regionale Pedro Kumamoto è autore della campagna #SinVotoNoHayDinero.

Dopo diversi mesi di campagna e presenza sui media e nelle Università, i colleghi deputati non se la sono sentita di bocciare l'iniziativa, e il 1 Giugno del 2017 è stata approvata e la proposta verrà estesa alle altre regioni dallo stesso Kumamoto.

La costruzione della democrazia è simile alla costruzione empirica di un veicolo a due ruote, pensato per muoversi più rapidamente.

Si parte dalle due ruote e uno sterzo per poter decidere la direzione. Poi si aggiunge una sella, freni, luci, specchi retrovisori, forcelle idrauliche, parafango, borsetta portaattrezzi, cambio con marce, etc.

Quando si pensa che il progetto è terminato, ci si rende conto che invece non si riesce a sterzare dove si vorrebbe e definire la velocità. Inoltre tutto è molto faticoso!

... infatti si sta andando a piedi!

Sulla sella invece si è seduto qualcuno irriconoscibile da dietro che decide dove andare e ci tiene incatenati, trascinandoci dove gli piace!

Evidentemente non basta avere la bicicletta se poi altri riescono a sottrartela!

L'ingrediente fondamentale che manca alla democrazia è possedere l'esclusivo diritto a controllarla e modellarla!

Senza le chiavi e la sicurezza che altri non potranno appropriarsene, quello che doveva essere democrazia invece rimane oligarchia.

Le Costituzioni definiscono che il popolo è sovrano.

Sono poi le leggi che sono carenti e non provvedono a blindare le istituzioni e ad assicurare che l'accesso sia impossibile agli usurpatori!

Davide e Golia. La nostra versione.

Il nostro Davide non si presenta con una fionda e pietre per affrontare Golia. Non si muove neppure per affrontare.

Si avvicina a Golia, che ovviamente è armato e porta corazza, con un plico di fogli.

"Signor Golia! Ho qui dei documenti che indicano, che i sandali che porta non sono stati pagati e che deve darli indietro perché non le appartengono. Mi spiace per la molestia, ma non è una richiesta mia. È la legge che glielo chiede, e come vede mi accompagnano le autorità per l'esecuzione del mandato.

Suppongo che lei non agisca in malafede e che anche se è un po' incomodo, vorrà adempiere con l'ordine che porto.

Potremmo parlare dopo di un eventuale accomodo perché dal cambio che risulti sia possibile uno scenario vincente per tutte le parti."

L'idra di Lerna.

Senza un Iolao pronto ad intervenire, come si fa a affrontare l'idra, che da ogni testa tagliata ne genera altre due?

Le si tagliano le gambe per ridurre la mobilità e controllarne la pericolosità, per poi pensare a come eliminarla.

Plutocrazia – Legge Elettorale – Democrazia

Quello che separa la Plutocrazia (il governo dei ricchi) dalla Democrazia, è la legge elettorale.

Se la legge elettorale contiene un doppio legame il popolo non è sovrano, e il fattore determinante di peso che segue e si installa al controllo è il capitale. Se la legge elettorale viene resa democratica, viene rimosso il doppio legame e viene sostituito con un vincolo tra elettorato ed eletti; si costruisce un ponte, ed è possibile passare alla democrazia.

Questo manuale spiega come costruire il ponte!

Le istruzioni del doppio legame

La fregatura perfetta è quella che viene con le istruzioni!

Quelle che conosciamo meglio sono:

Devi votare (così ti senti responsabile di quello che faranno a tuo nome e accetterai le obbligazioni che ne deriveranno!)

Turati il naso e vota per il meno peggiore! (Accetta una offerta improponibile e convinciti che "democrazia" vuol dire che le tue scelte sono al ribasso!)

Devi votare per ostacolare il peggiore! (Cioè il sistema è alla fin dei conti un sistema di offerte pessime e siccome ne sarai la vittima, scegli il boia più simpatico!)

Chi non vota non può lamentarsi! (Hanno dimenticato di formularlo come legge, e se non lo hanno fatto, è una scemenza che dovresti evitare di ripetere perché la critica è lo strumento fondamentale col quale una democrazia si aggiorna e migliora!)

Una democrazia funziona come in matematica il minimo comune denominatore. Il massimo che può ottenere è il minimo che interessa alla maggioranza ...

Bertrand Russell formula in negativo e fa meglio:

"I meriti della democrazia sono di natura negativa: Non assicura un buon governo, ma impedisce particolari mali."

Ma se Russell avesse visto la fine della Grecia attuale, si sarebbe ricreduto, perché le elezioni ormai non servono neppure a prevenire il disastro ... (In realtà, la maggior parte del male è causato da un numero molto ridotto di individui! Non è la confusione e l'impreparazione delle masse elettorali che per mancato focalizzare i temi mantiene l'operato dei governi nel sottosuolo, ma l'interesse superiore a salassare la ricchezza generata dalla cittadinanza!)

Il male delle società attuali è che l'avidità di poche migliaia non ha nessun tipo di freno!

Quindi l'elettore è impotente! ???

Il manuale che tieni tra le mani non è stato fatto per deprimerli! Il suo scopo è invece di farti capire il potere potenziale che in realtà hai e che puoi esercitare.

In un sistema sequestrato la maggior parte delle uscite o è bloccata, oppure non porta da nessuna parte.

Ma hai visto sicuramente film dove gli eroi invece di fuggire trovano il modo come influire sulla centrale di comando ...

In questo paragrafo lo scopo è di mostrarti che la parte debole non sei tu, non è l'elettorato!

La parte debole è quella che non può agire alla luce del sole, che non può esporsi e deve nascondere quello che fa con le mani, perché le vittime non identifichino chi sta truffando e rubando!

La via che conduce al dominio in una società capitalista non è una via del guerriero!

È la via dei notai, di quelli che soffrono la luce del sole e non sopportano le masse, perché nelle masse non sanno emergere.

Li si chiamano i poteri forti, ma sono solo forti per le leve che possono azionare!

E hanno un tallone di Achille!

E ... esiste un punto di Archimede, e una leva di Archimede per muovere il mondo!

Ricordati del tuo potere ufficiale, quello garantito dall'articolo Uno della Costituzione:

La sovranità è del popolo! Il titolo della sovranità è proprietà del popolo ed è un titolo garantito dalla massima legge!

Se non eserciti la sovranità hai il diritto a reclamarla!

E se la legge elettorale te la toglie ... solo devi alzare la voce assieme agli altri elettori, e fare un casino infernale, finché non possano più negarti la correzione!

Devi solo sapere esattamente cosa chiedere e perché non devi assolutamente perderti in dettagli insignificanti!

Probabilmente conosci la storia di come Davide affronta il gigante Golia fortemente armato e lo stende con un tiro di fionda.

L'autore del "The New Yorker", Malcolm Gladwell usa la storia come gancio per trasmettere un messaggio particolare:

Che quello che sembra essere il debole forse ha un vantaggio decisivo e letale sull'opponente che sembra invincibile!

Il discorso storico del marxismo è quello della "lotta di classe".

Dopo un secolo di lotta ... siamo tornati all'economia di mercato e il dettato della finanza!

E se lasciassimo stare il termine e l'idea della lotta?

Se invece il gigante va affrontato senza lotta, perché la lotta richiede capacità e risorse che non si hanno?

Se l'immagine giusta invece fosse di cambiare modo di vedere? Invece di scorgere un gigante corazzato e armato potremmo vedere un gruppo di persone privilegiate su un piedistallo, viziate, servite allo schiocco delle dita, che ricorrono a stratagemmi e furberie per avere vantaggi sulla società.

... e un tappeto rosso che conduce al piedistallo.

Tappeto che a un attento esame risulta essere fatto ad uncinetto.

... e dalla nostra parte sporge un filo. Quello col quale è fatto tutto il tappeto.

Riusciamo a comprendere che se tiriamo assieme il tappeto si dissolve e il privilegio finisce?

La legge elettorale che ci tocca!

Sulla legge elettorale hanno storicamente sempre discusso e barattato i partiti.

L'elettore al massimo tifava per la versione preferita dal suo partito. E credeva il mito, che è colpa della legge elettorale se i poveri partiti non riescono a lavorare su un programma!

Ma sono circa 70 anni che nessuna legge elettorale fa il miracolo politico, e faremmo bene a cominciare a pensare prima al nostro interesse.

Come si fa a togliere il doppio legame dalla legge elettorale?

Come abbiamo visto, la sua caratteristica principale e immediatamente riconoscibile è il modo come si tratta l'astensione.

Togliere il doppio legame quindi significa "riconoscere" l'astensione e assegnare ad essa conseguenze e un "costo".

Ovviamente il costo è da addebitare alla politica.

Come si fa?

La maniera corretta è di assegnare ai partiti quello che hanno veramente guadagnato e non di più!

Esiste un precedente storico che ci aiuta a capire come ci si avvicina alla questione e ci dimostra, che i politici sanno perfettamente come si dovrebbero fare le cose!

Nella Repubblica di Weimar, prima dell'avvento di Hitler, si fecero 8 elezioni con il seguente metodo:

Si conosceva il numero di seggi disponibili, per esempio 600.

Al momento dell'elezioni si conosceva il numero di elettori chiamati alle urne. Diciamo 30 milioni.

$30,000,000 : 600 = 50,000$

Matematicamente, per ottenere un seggio erano necessari 50,000 voti!

Quindi il seggio assegnato era quello coperto da 50,000 voti, e tanti non venivano assegnati e lasciati VUOTI!

Matematicamente si rispettava l'astensione, i voti non validi, e i voti sotto la soglia che non si trasformavano in mandato e potere politico.

La conseguenza è che si riduce il numero di parlamentari e senatori, gli stipendi, i vitalizi e i rimborsi ai partiti!

A questo punto parecchia gente salterà dalla sedia al tetto, gridando che una regola del genere creerebbe l'anarchia!

Volendo dire che se l'elettore avesse l'opzione di castigare i politici la userebbe in maggioranza, e invece di avere un governo si avrebbe il caos!

In primo luogo mettiamo in chiaro che qui la paura non è il caos e l'anarchia, ma la paura di togliere le reti protettive che impediscono la democrazia.

La paura quindi la fa la democrazia!

È un po' strano suonare l'allarme, perché se mettessimo in moto la democrazia succederebbe il finimondo, no?

Cosa facciamo allora? Continuiamo a etichettarla come tale, facciamo elezioni truccate con doppio legame e inganniamo gli elettori?

O lo rendiamo ufficiale, lasciamo stare le elezioni, e a decidere sarà la gente che s'intende di soldi, profitto e affari a spese di altri?

Tu che dici?

Ti interessa riempire i seggi?

Quanta gente seduta ricordi che ti è sembrata completamente inutile e dannosa?

Ti suona quel discorsetto fatto un po' da tutti i partiti e movimenti di voler ridurre a tavolino i seggi?

Non ti pare che sia democratico che spetti all'elettore decidere quanti seggi non vale la pena occupare?

C'è un enorme vantaggio nel lasciar decidere l'elettore:

In questo modo si crea un mercato politico di domanda e offerta!

Fino ad oggi infatti esiste solo l'offerta! I partiti offrono. Tu non puoi rifiutare e devi scegliere il meno peggio ... oppure ti ignorano!

È invece giusto fare al contrario!

Ignorare l'offerta politica che non ti serve, e se è tutta, che si traduca in numeri e costo per chi offre!

O meglio: Se è meglio ignorare, lasciare seggi vuoti crea consapevolezza nei politici che esiste una domanda che non stanno soddisfacendo!

Il seggio vuoto è un invito a cercare l'elettorato per capire cosa è necessario per poterlo riempire! È anche un indicatore, che manca programma e attuazione politica!

Ma cosa esprime quell'obiezione, che questo sistema condurrebbe all'anarchia?

Esprime, per dirla in modo crudo, la consapevolezza che l'offerta politica è al disotto della sufficienza, e che esiste il pericolo di un rifiuto maggioritario!

In altre parole:

Diventa reale la possibilità di una astensione massiva, oltre il 50%!

E quando si usano i numeri veri è immediata la sensazione, che se oltre il 50% non definisce rappresentanti il mandato politico è minoritario e non è sufficiente per formare una legislazione e un esecutivo!

O in una frase: Nasce il problema del quorum!

Per cui abbiamo una clausola che sorge spontaneamente:

Se oltre la metà dei seggi rimanesse vuota, i pochi presenti non avrebbero mandato dell'elettorato.

L'elezione verrebbe bocciata!

Questa è una situazione apparentemente anarchica!

Ma l'elettore ha tutto il diritto e il potere di fare un paio di riflessioni e offrire delle vie d'uscita ...

Avevamo che lo scopo delle elezioni è di costituire un governo e un parlamento che possa fare le leggi.

Ma abbiamo appena bocciato le elezioni.

Cosa succede?

Succede che ovviamente si devono ripetere le elezioni!

Se lasciamo tutto così, potremmo avere elezioni all'infinito, che finiscono con numeri simili e senza che si superi il 50% di partecipazione, e lo Stato è tecnicamente messo K.O.

In teoria, se ogni volta si presentasse la mafia dovremmo essere in grado di rifiutarla all'infinito!

Ma non è impossibile inventare qualche regola per gestire il mancato quorum!

In primo luogo:

Chi è bocciato cosa fa? Ripete l'anno!

Ai partiti e politici bocciati come potremmo farli sentire ripetenti?

Precludendo loro incarichi pubblici per una legislazione completa! Non potranno ricandidarsi e non potranno percepire stipendi pubblici per un periodo legislativo (5 anni).

La minaccia è volutamente spaventosa!

Il punto è che un sovrano che non spaventa è un imbecille del quali burlarsi e non un sovrano!

Se non abbiamo deterrenti disponibili non possiamo far partire e mantenere in funzione la democrazia!

La questione dell'anarchia quindi è una bugia:

Il pericolo non è che l'elettore non partecipi a fare lo Stato, ma che l'elettore non accetti di essere ingannato!

La minaccia della bocciatura serve allo scopo di scoraggiare il doppio gioco dei partiti!

Ovviamente esistono le clausole per fare eccezioni, e le clausole per prevenire i furbastri.

Una clausola giusta potrebbe essere quella, che non è corretto punire partiti che invece l'elettore ha premiato, solo perché altri partiti invece sono stati rifiutati, e non si arriva al quorum. I partiti in crescita sarebbero esonerati dal divieto di ripresentare i candidati, mentre gli altri dovrebbero cercare candidati di riserva per ripresentarsi.

Si potrebbe anche fare una eccezione temporaria:

Si lascia un "grace period" un tempo di grazia per permettere ai partiti di capire il vento che tira, e si permettono legislazioni e governi di minoranza. Io comunque limiterei al massimo a due periodi legislativi.

Nel caso di un governo che si ottenesse col 47% di partecipazione elettorale, non avrebbe gli strumenti per cambi maggiori a particolari leggi (per le quali dovrebbe affidarsi al referendum), e ci sarebbe una riduzione di stipendio, per esempio un 3% per ogni punto percentuale mancante al quorum. Se la partecipazione fosse stata del 47%, avremmo una riduzione del 9% dello stipendio previsto.

E ovviamente avremmo anche un limite minimo per governi del genere.

(Sarebbe assurdo far governare se il 60% degli elettori non avesse votato!) Voglio chiarire, che nella partecipazione includo quei voti andati a partiti che vengono scartati per la soglia di sbarramento. Quei voti sono comunque una conferma all'offerta politica, e non è giusto trasformarli in rifiuto.

Un poco di discussione pubblica porterà sul piatto proposte dure ma intelligenti per evitare lo stallo politico.

L'obiettivo è educare e stimolare alla politica democratica, non rimanere senza governo e senza politici!

Anche se è ovvio, serve mettere in evidenza, che a Weimar la regola "anarchica" non conduceva a nessuna anarchia!

La gente andava a votare!

I mostri sono spesso inventati da gente che li usa per salvare i propri privilegi!

... ma ci sono tante cose più importanti!

La legge elettorale è come un livello di videogioco. Se non lo passi non arrivi agli altri livelli.

È come il Diploma delle Medie. Se non lo hai, non può frequentare le Medie Superiori e l'Università.

La legge elettorale è fondamentale per poter avviare la Democrazia. È proprio quella legge che gestisce il potere, e per questo i partiti, quando ci mettono le mani, sono così indaffarati!

Senza la Democrazia puoi scordarti di poter segnalare quello che vuoi su altri temi e influire sulle proposte dei partiti!

Anche in una Democrazia è possibile che il tuo partito non faccia quello che ha promesso. Ma tu hai l'arma di "togliere" al tuo partito, senza dover per questo regalare a chi non ti è mai piaciuto e parla ad un livello diverso. (Se con il conteggio dell'astensione non saprai educare il tuo partito e promuovere nuovi partiti che si impegnano per la società, la colpa è veramente e unicamente tua!

Se punti sulla vendita del tuo voto per ottenere vantaggi, la società che vuoi tu è una società di parassiti, senza opportunità per il merito, e senza risorse per gli svantaggiati.)

Se vuoi la fermata dell'immigrazione afro-asiatica, l'uscita dall'Euro, etc., calmati!

Sai perfettamente che sono cose che non si risolvono con una legge e una elezione. (Leggi comunque con calma e capirai anche, che con le azioni descritte in questo trattato automaticamente cambia la posizione e la relazione con l'Euro e le imposizioni della Comunità Europea ...).

Tutto va per passi e ci sono passi fondamentali, senza i quali non sono possibili quelli successivi.

L'avviamento della democrazia non si rimanda!

Qualsiasi cosa si faccia oggi, in regime pseudo-democratico, domani, nella democrazia, potrebbe essere annullato!

La buona scuola domani non è vincolante. Si può ridefinire. Anzi, si deve ridefinire!

La legge elettorale democratica, nel momento in cui avvengono elezioni con essa, AZZERA qualsiasi provvedimento, legge, obbligazione messa in atto anteriormente.

Il nuovo Parlamento democratico deve confermare una per una, o deve rielaborare, le leggi ricevute dal regime anteriore!

Ripetizione

Il capitolo anteriore era lungo.

Lo ripetiamo estraendo la parte essenziale:

Se la legge elettorale è determinante per ottenere una democrazia o una democrazia fasulla che assegna il potere alle élite, una cosa è sicura:

**LA LEGGE ELETTORALE NON È UN TEMA CHE SPETTA AI PARTITI
NEGOZIARE TRA DI LORO!**

La legge elettorale è di vitale importanza per noi, e deve essere messa sotto costante vigilanza.

Con la legge elettorale si si assegna lavoro che richiede potere!

E ormai sappiamo, fino a che grado con la legge elettorale è possibile minare la democrazia.

In futuro, se si toccherà la legge elettorale, sarà sotto gli occhi attenti dell'elettorato pronto a scattare in piedi e difendersi!

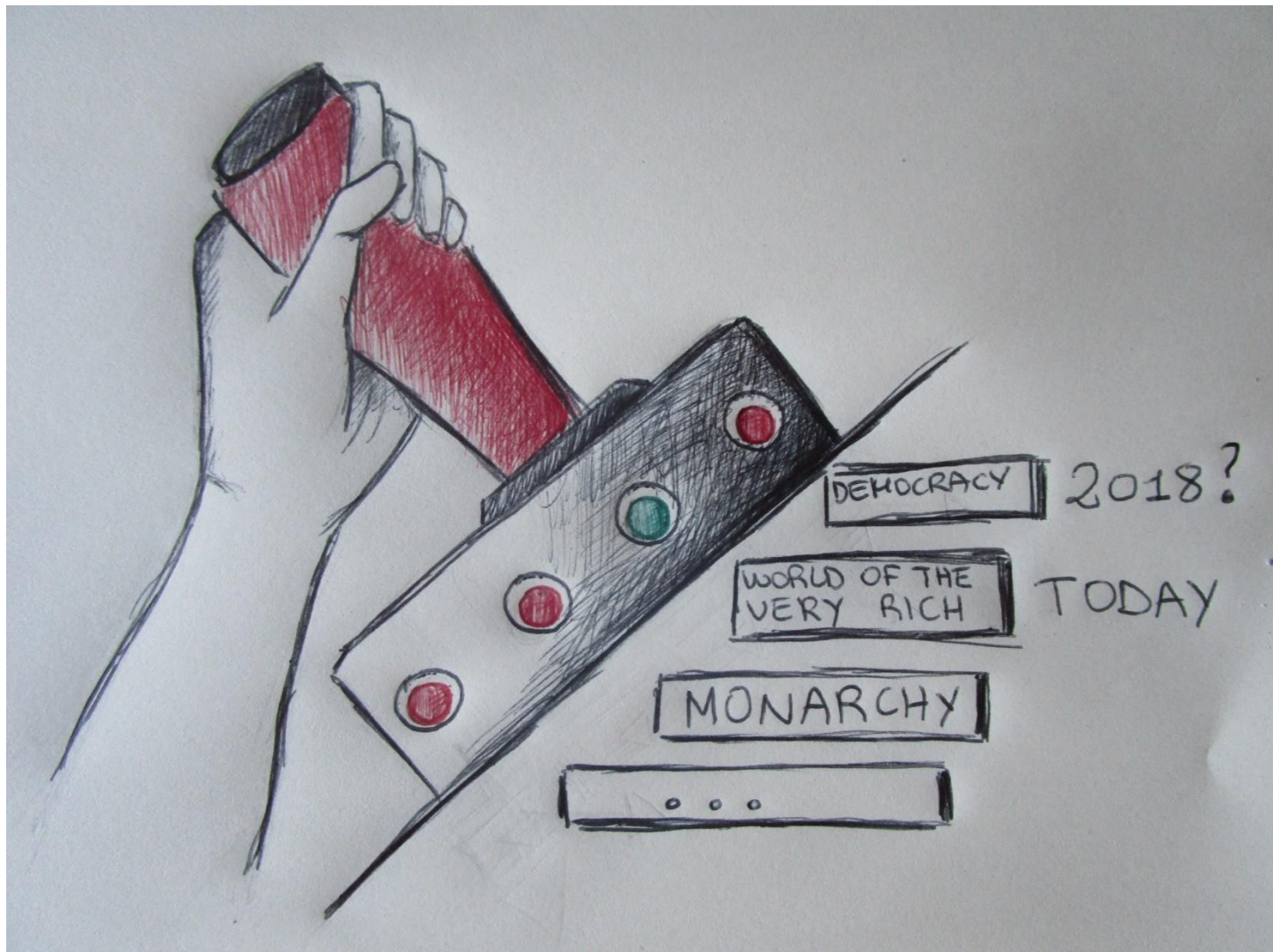
(Cambi alla legge elettorali potrebbero per esempio essere sottoposti obbligatoriamente a referendum).

È stato chiaro?

Qui dovrebbe essere il punto dove hai abbandonato il ritornello "chi non vota non conta" e gli altri della stessa categoria.

Se continui a ripeterlo, probabilmente soffri di Sindrome di Stoccolma.

L'interruttore



Disegno: Ilaria Bruciamonti - Diploma di Grafica. Liceo artistico Brera

Tra dettagli e finezze è utile ribadire i concetti principali in modo estremamente chiaro:

Nella linea di sviluppo della società umana non siamo sulla posizione "Democrazia".

Sappiamo in teoria cosa è, ma invece di arrivarci siamo su una "fermata" completamente diversa.

Lo scopo non è stato raggiunto.

C'è stato un dirottamento e siamo fermi sulla Plutocrazia, il governo dei ricchi.

Ma di fatto, NOI ABBIAMO LA MANO SULL'INTERRUTTORE!

Trattandosi di un percorso storico verso la democrazia, ci viene riconosciuto il diritto esclusivo a definire l'aspetto che vogliamo dare alla nostra società.

Tocca a noi quindi rivelare di aver riconosciuto che la società non si trova dove dovrebbe essere, e che esigiamo l'immediata correzione!

La democrazia ci aspetta ed è a portata di mano!

Intermezzo con alcune considerazioni

La convergenza è indirettamente proporzionale alla specificità e alla quantità di proposte.

Se le proposte sono diverse e ognuna è definita fin negli ultimi particolari, è più alta la probabilità che le reazioni siano divergenti.

Se si parla di andare a Milano, la forma più intelligente di formulare è: Ci vediamo tutti a Milano! Dove è il posto migliore per incontrarci, quale è il giorno e l'orario migliore?

Appena si specificano dettagli (prendere l'aereo Fiumicino – Linate, andare prima a pranzare una porchetta eccezionale a Sesto San Giovanni, etc.) si restringe il profilo di chi si sentirà invogliato ad unirsi. (I vegani lasceranno stare, si sentiranno invitati solo quelli che partirebbero da Roma, e la gente che vorrebbe spostarsi in treno si sentirebbe esclusa).

Se si vuole un cambio di sistema, si fa solo quello.

Nient'altro!

Se vuoi sconfiggere Golia, non fai prenotazioni su Trivago mentre lo affronti, e non consulti i depliant del supermercato.

Qualsiasi idea che aggiungi vuol dire che togli gente che potenzialmente starebbe con te per questa una e sola azione!

Il concetto importante di questo manuale non è, con quali dettagli si sostituisce la legge elettorale / doppio legame!

È che il doppio legame si deve sciogliere, oppure rimaniamo intrappolati e alla mercé di chi sta controllando la società!

Si tratta quindi di liberare l'elettore e vincolare l'eletto!

Questa è la direzione comune che si spera riesca a unire la gran maggioranza di elettori che sono critici verso il sistema e lo vorrebbero cambiare!

Non dovremmo discutere sulle clausole su come difenderci dai politici, come sanzionarli (spellarli, squartarli, impiccarli, condirli con sale e pepe), ma su pochissime cose essenziali necessarie per assicurare che il nostro rifiuto abbia effetto senza sconvolgere il sistema solare, e che i partiti intendano chiaramente, che la promiscuità risulterà in licenziamenti e eventualmente sanzioni.

Al caso fa proprio l'esempio di Machiavelli, quando parla del tiro al bersaglio con arco.

Per noi elettori serve ricordare, che se vuoi centrare la meta ti concentri sulla meta e nient'altro, e valuti i fattori che influiranno sul tuo tiro, e come devi correggerli. Non ti distrai a pensare, che sarebbe più divertente piazzare la freccia nel sedere del re e della famiglia reale, forare le mani del ministro che ruba, etc.

E siccome la freccia non fa effetto se non tiriamo tutti assieme, è importante che tu capisca, che l'unica cosa che devi chiedere è la riforma elettorale con le caratteristiche menzionate.

Tutto il resto viene DOPO, una volta fatto questo passo!

Dopo saremo nuovamente divisi, perché ognuno ha il suo pallino, le sue preferenze, le sue arroganze e convinzioni, e i suoi principi.

Se invece rimaniamo divisi nel momento in cui dovremmo togliere i sandali a Golia, Golia continuerà a farci le scarpe uno ad uno!

Il piano di azione in linee generali

Una premessa importante:

Se Kumamoto da solo è riuscito a imporre ai partiti una innovazione dolorosa, un partito che ha il 32% di voti e rappresentanti alle camere potrebbe fare facilmente altrettanto!

Se sai come raggiungere chi ha il potere di decidere la linea di azione del tuo partito del cuore ... ti invitiamo a fare il tentativo!

Qui non si tratta di una missione dell'ego, ma del futuro dei nostri figli!

Chiunque sostenga e incentivi il progetto è benvenuto!

Vediamo ora cosa possiamo fare, se nessun partito è interessato a castrarsi volontariamente:

Abbiamo TRE binari sui quali muoverci:

Divulgare! Più sappiamo, meno la politica può ignorare che la pressione nella pentola aumenta e potrebbe scoppiargli in faccia!

Ricorso alla Corte Costituzionale. La legge elettorale è un doppio legame e la Costituzione definisce che il popolo deve essere sovrano, no subordinato. È obbligatorio correggere la legge elettorale e renderla pro-democratica!

Possiamo costituire un Movimento! Se ci limitiamo a quel solo punto di programma, cioè rendere democratica la legge elettorale, stiamo appellando a tutti, proprio tutti quelli che non votano, a unire la voce e sostenere il cambio del sistema. È il modo di far capire che non siamo degli irresponsabili e disinteressati, ma che riteniamo il nostro voto perché nessuno ne è degno, e vogliamo che il nostro voto conti, specialmente se non lo assegniamo! Il Movimento può lasciare chiaro fin dal principio che essendo puramente antisistemico, non è di destra e neppure di sinistra, ma fa l'interesse di ogni elettore PRIMA che definisca le sue preferenze politiche.

Un M5S che si etichetta antisistemico dovrebbe unirsi all'azione ancor prima di essere invitato!

Prendendo come esempio la costruzione del M5S tramite internet, l'obiettivo principale non sarà solamente divulgare da persona a persona, ma trovare gli specialisti in grado di farlo massivamente in tempi brevi usando i media.

Malcolm Gladwell in un altro libro analizza fenomeni virali e identifica i personaggi che li creano.

L'obiettivo di terminare la costruzione della democrazia e farla partire ha un altissimo potenziale per divenire un fenomeno virale. Basta trovare gente capace di catalizzare le masse ...

Il piano di azione – Azioni specifiche

Il presente manuale non ha l'ambizione di entrare nella lega di libelli storici. Vuole solo essere divulgato e parlare col massimo possibile di gente, per stimolarne il pensiero.

Rifletti, e mandalo a chiunque ti venga in mente!

Ci sono personaggi con molti contatti, o con abilità per raggiungere grandi masse di persone a ogni distanza (come Casaleggio). Forse il manuale cadrà in una di tali mani!

Per un uditorio c'è una differenza enorme tra sentire certi discorsi da un personaggio conosciuto nel quale si ripone una certa fiducia, e un perfetto sconosciuto.

Questa è la ragione perché l'autore preferisce identificarsi come Demostophele anziché col proprio nome.

La differenza invece la farebbe, sentire il messaggio da un personaggio mediatico.

Se l'immagine e la voce del M5S è stato Grillo, questo movimento potrebbe affidarsi a qualcuno altrettanto conosciuto.

Quel che conta è il risultato, non il veicolo.

(Se vi viene in mente qualcuno che conoscete personalmente ... fate la vostra parte!)

Ci sono comunque azioni che si possono organizzare da casa, e con pochissima gente.

Una parte dal ragionamento è, che esistono politici e personaggi pubblici che si dedicano a denunciare "il sistema".

Sarebbe coerente da parte loro agire in conformità ai discorsi fatti.

Per tale motivo si potrebbe gestire una pagina internet per documentare azioni di mailing dirette a tali personaggi, cominciando da personaggi politici o partiti.

Il messaggio sarebbe:

Tu o il tuo partito vi siete espressi diverse volte condannando e denunciando il sistema.

Con la presente azione vogliamo informarti, che è possibile detronizzare la Élite che dirige il sistema con poche e semplici azioni.

Grazie alla posizione politica o mediatica che occupi, hai un potere di leva molto maggiore a quello di migliaia di cittadini messi assieme, per cui ti invitiamo a partecipare al progetto con le seguenti azioni ...

Sulla pagina internet si documenterebbe, se il destinatario ha reagito e se ha intrapreso azioni di alcun tipo.

Nel caso di politici, gli elettori passati e potenziali noterebbero, se c'è discrepanza tra le invettive che i loro politici preferiti continuano a ripetere le loro azioni reali.

L'impostazione non è direttamente ricattatoria, ma indirettamente esercita pressione sui candidati scelti.

L'intera azione non si limita all'Italia, ma è aperta alla partecipazione internazionale con traduzioni del testo del messaggio e l'invito a mandare liste email di candidati di altri paesi.

Ricorda che la rivoluzione non muove niente se rimane nazionale. Per sortire effetto, si deve estendere al resto del mondo.

La prima democrazia del pianeta

Chi ha avuto pazienza e ha letto sin dal principio dovrebbe aver dedotto, che l'obiettivo di questo manuale è di guidare al collaudo della prima democrazia rappresentativa della storia e farlo in modo tale, da coinvolgere altri paesi a fare altrettanto.

La democrazia comunque non è esattamente avere la legge elettorale giusta!

La legge elettorale serve a rendere possibile la democrazia.

È come il momento in cui si finisce di montare la bicicletta nuova e si avvita l'ultimo pedale.

Fatto quello, non si è ancora all'atto del "pedalare".

La democrazia non corrisponde alla bicicletta, ma al pedalare!

Gli atti all'interno della democrazia sono politica.

Noi invece ci limiteremo a fare "metapolitica", cioè ad agire ad un livello al disopra della politica, per rimuovere quel granello messo intenzionalmente che impedisce il funzionamento della democrazia.

Questa è anche la ragione, perché faccio una distinzione netta tra il movimento per il collaudo della democrazia e un partito eletto democraticamente che poi fa la politica che ritiene soddisfi i suoi elettori.

Per rendere informativo questo testo ci sarà una sezione separata (l'Appendice) in cui le informazioni saranno più dense.

Qui voglio dare qualche informazione sugli stadi evolutivi della democrazia.

La democrazia diretta di Atene non fu la prima democrazia della storia. Si hanno notizie di altre democrazie molto anteriori.

Ma nessuna istituzionalizzata e promossa come quella degli ateniesi. Inoltre quella ateniese è proprio la prima della quale abbiamo informazioni scritte in quantità.

Durò circa 200 anni, e votavano regolarmente circa 6,000 uomini liberi che si riunivano in un apposito spazio non lontano dal mercato.

Gli elettori non erano tutti quelli che avevano diritto.

Secondo stime, a votare andava solo un quarto degli aventi diritto.

Nel secolo XVIII si cominciò a discutere una versione riveduta del modello ateniese che permettesse gestire territori molto più vasti, con elettori incapaci di riunirsi regolarmente per partecipare alle votazioni. Si pensò che

il ricorrere a rappresentanti, che a nome degli elettori si riunissero regolarmente per decidere a nome dei mandanti, fosse la soluzione ideale e si decise di garantire equità al sistema dividendo i poteri ed equilibrandoli. Se la democrazia ateniese è la prima versione la seconda è proprio questa: la democrazia rappresentativa, dove vota una cerchia selezionata di rappresentanti.

Dopo l'abolizione della schiavitù ogni uomo era legalmente libero, e il suffragio si estese a tutti i maschi maggiori di età.

La quarta fase ha ancora a che vedere col suffragio, e vede includere le donne nella lista di elettori, sicché solo poco più di mezzo secolo fa il suffragio divenne finalmente universale.

Altri passi che conosciamo sono proposte e referendum popolari (come gli elementi di democrazia diretta che opera in Svizzera) e strumenti di controllo addizionali, come organizzazioni civili che vigilano l'operato dei governi.

Distinguere e classificare l'evoluzione della democrazia è un po' come classificare piante o animali nel quadro di Linneo.

Certe cose sono interpretazione. Non necessariamente arbitraria.

Keane per esempio distingue tre fasi:

La democrazia diretta di Atene

La democrazia rappresentativa

Il monitoraggio nella democrazia rappresentativa.

L'ultima fase stona un poco, perché a due sistemi democratici diversi viene messo affianco una misura di controllo ...

Possiamo permetterci la malignità di sospettare che ogni autore è innamorato delle cose sulle quali vanta un merito e tende a incoronarle con un posto speciale.

Lo stesso vale per l'autore di questo manuale!

Il quale ti invita a valutare se non conviene un altro tipo di numerazione, molto più riduttiva.

Democrazia diretta ateniese	- versione 0.1
Democrazia rappresentativa secolo XVIII	- versione 0.2
Abolizione della schiavitù e suffragio maschile	- versione 0.21
Suffragio universale	- versione 0.3
Elementi di democrazia diretta	- versione 0.4

Partecipazione

- versione 0.5

Rimozione doppio legame
e legge elettorale pro-democratica

- versione 0.9

Spero non risulti troppo fastidioso il salto da 0.5 a 0.9 ☺

Il 0.9 vuole illustrare, che la legge elettorale rende possibile la democrazia, ma sono necessarie elezioni con la legge elettorale, per collaudare la democrazia e funzionare nella versione 1.0.

Il movimento che questo manuale auspica ha come obiettivo la democrazia versione 0.9.

La democrazia ateniese viene vista come modellino completamente funzionale, ma in scala ridotta, possibile solo con la presenza fisica, dell'idea di autogestione del popolo e quindi il principio di quella democrazia possibile in modo generale per quantità non limitate di individui.

La legge elettorale, o il doppio legame, di per sé non sono una parte fondamentale della democrazia, ma l'elemento che non provvedono, cioè **il vincolo tra eletto ed elettore, è un ingrediente fondamentale**. Il passo che si fa con questa azione quindi è un passo storico.

Il primo paese a rimuovere il doppio legame dalla legge elettorale sarà il primo paese democratico della storia della terra.

Si troverà in una posizione distaccata nei riguardi del resto del mondo, e avrà tutte le ragioni e credenziali per invitare altri paesi a seguirne l'esempio.

La numerazione vuole anche alludere a una pratica frequente nel mondo digitale:

Le versioni sperimentali di un software, quando non contiene ancora particolari funzioni, vengono numerate con 0.x.

Solo la versione completa ottiene la numerazione 1.0.

Spesso le versioni 0.x sono gratuite, e la versione 1.0 chiede pagamenti!

Gli atti della democrazia a partire dalla versione 1.0 saranno atti assunti dall'elettorato, per i quali l'elettorato si obbliga a rispondere. Gli atti anteriori sono atti e contratti firmati a nome del popolo da rappresentanti senza legittimazione definitiva. Gli oneri derivanti da tali atti come minimo meritano di essere sospesi e rinegoziati!

Il punto di partenza della Democrazia

Le cose dette di passaggio bisogna sempre chiarirle ...

In quale situazione si trova il paese che corregge la sua legge elettorale e fa le prime elezioni con tale legge?

Si trova in una situazione molto particolare, per niente paragonabile con il dopo-elezioni che tutti conosciamo!

Dopo aver votato con la legge elettorale versione 0.9 si riavvia lo Stato! Qualcosa come quando Microsoft offriva l'upgrade libero da Windows 7 e 8 a Windows 10.

Si installava l'update, si faceva reboot, e il computer ripartiva in veste completamente diversa, funzionando in modo diverso.

L'esempio di Windows 10 per favore non prendetelo come cattivo augurio! (Windows 10 ha diversi problemi tecnici che Windows 7 non aveva!

Innegabile che Windows 7 funzionava meglio!)

Per il nostro esempio prendete solo quella parte dove si fa l'upgrade, si deve riavviare, e dopo è tutto diverso!

Il gruppo di nuovi Legislatori e l'Esecutivo si ritrovano in una situazione dove esistono leggi, accordi, situazioni e istituzioni sancite da generazioni di eletti con leggi elettorali anticostituzionali e antidemocratiche.

Futuri specialisti avranno nuovo campo per analizzare e pronunciarsi, ma è chiaro che gli obblighi, gli oneri e le obbligazioni, nonostante siano stati fatti a nome e per l'elettorato, non hanno relazione con l'elettorato.

Il neonato paese democratico ... non ha obbligazioni verso terzi!

Vitalizi, pensioni, debito pubblico, contratti di lavoro della Pubblica Amministrazione?

Rivediamo uno ad uno, quali obblighi l'elettorato vuole accollarsi!

Probabilmente le pensioni (quelle non anabolizzate) e i costi per sanità ed educazione, fino a revisione e riforma delle istituzioni.

ETCETERA!!!



Conoscete la famosa piramide del potere ...

Basta aggiustare la legge elettorale (sostituire il doppio legame con il vincolo tra politici ed elettori) per capovolgere la situazione.

“Capovolgere” automaticamente mette sottosopra e sotto pressione la parte che fino ad oggi controlla ed opprime la società.

Forse avete notato, che gli unici in piedi in questa vignetta sono gli elettori ...

Obiezioni

Le obiezioni a una tesi o a un paradigma non sono tutte uguali.
Talune sono superficiali, rivelano incomprensione del tema, o polemica.

Ma ci sono obiezioni valide, e quelle più importanti sono quelle che annullano la motivazione e la giustificazione della tesi.

Nel caso in questione, l'obiezione che smonterebbe tutto sarebbe la prova, che nel caso delle elezioni, nonostante l'astensione non venga contata e rispettata, non si tratta di un doppio legame, perché non ci sono gerarchie di potere dove l'elettore occupa la posizione più bassa, o perché l'elettore è in grado di influire su ogni livello della vita sociale.

Anche se sembra strano, proprio questa obiezione mi è stata presentata qualche tempo fa.

L'argomentazione è la seguente:

Col voto l'elettore esercita il diritto politico attivo.

Anche se l'astensione non conta, non esiste doppio legame, perché l'elettore ha la possibilità di esercitare il diritto politico passivo, formando partito e diventando candidato.

O, usando l'esempio dei ristoranti che offrono solo pietanze immangiabili, l'elettore può diventare chef, aprire il suo ristorante e offrire un menu migliore!

L'obiezione ha sicuramente dei meriti.

Suppongo, che la maggior parte dei lettori la troverà strana.

Ed il motivo è, che difficilmente un elettore arriverà a questa difesa del sistema come è!

È invece molto probabile che a presentare un argomento del genere sia un politico o un aspirante politico.

Per rifiutare l'obiezione anzitutto notiamo, che l'argomento cambia livello! Salta al diritto passivo per giustificare che nel diritto attivo c'è qualcosa di strano.

Affermo anche che chi fa una obiezione così quasi sicuramente confermerebbe, che dare valenza all'astensione introduce l'anarchia, perché l'elettore non andrebbe a votare. Ignorare l'astensione sarebbe quindi un meccanismo per eliminare il rischio anarchia.

(Sono assolutamente curioso di sentire il ragionamento di chi nega il doppio legame perché esiste il diritto passivo, e al contempo non ritiene che contare l'astensione e ridurre potere possa generare anarchia. Sarebbe una combinazione molto interessante!)

Per comodità, andiamo prima con l'esempio del ristorante:
Se tutti i ristoranti servono immondizia, non hai diritto a rifiutare di pagare, perché le regole ti permettono di fare il tuo ristorante e fare meglio!

Secondo il ragionamento, i commensali vengono tutti da te e gli altri ristoranti li perdono, per cui solo a te toccheranno i fondi prelevati obbligatoriamente.

E così migliora il sistema?

Siamo al punto di partenza:

La qualità del sistema dipende solo dall'offerta, ovvero da chi è in grado di esercitare il diritto politico passivo!

La voglia di rispettare la definizione della Costituzione e accettare che il popolo è sovrano e ha il diritto e potere di definire con la domanda la qualità dell'offerta, viene ancora lasciata ante portas! Il popolo sovrano, che detta e chiede, da un fastidio enorme!

Ma a tranquillizzare vengono in aiuto gli esperti di scienze politiche.

Questa infatti non è una obiezione che farebbe uno di loro!

Tra di loro è ampiamente riconosciuto, che l'elettore si muove in posizione di enorme svantaggio rispetto a chi è in grado di esercitare il suo diritto politico passivo.

All'elettore viene riconosciuto di dipendere dall'informazione.

Viene riconosciuto, che tale informazione è strumentale e controllata dalla politica e quindi l'elettore non opera e sceglie alla pari, ma da una posizione dove viene manipolato con l'informazione.

Viene riconosciuto, che l'accesso al potere passivo è reso difficile e oneroso da chi già lo esercita! La Casta costituita ha creato requisiti alti per accedere ai suoi spazi. Sbarramento alto per "evitare la polverizzazione" del voto, e in realtà accaparrarsi voti che l'elettore non darebbe, se non lo si costringesse a esprimere voto strategico contro voglia.

Secondo uno studio di diversi anni fa, è necessario investire circa 70-80,000 EUR per riuscire ad ottenere un solo seggio (veicolati da un partito!).

Con una soglia del 3%, il costo per i soli seggi sarebbe almeno 1.2 milioni di EUR, più il costo per costruire il partito.

Con la nuova passione tedesca, la soglia del 5% richiede oltre 2 milioni di EUR più il costo per costruire il partito.

Sospetto che l'elettore al quale si rinfaccia, che se l'offerta politica gli pare corrotta, disonesta, inservibile, dovrebbe mettersi a fare un partito per offrire di meglio, verranno spontaneamente sulla lingua tante cose, ma anzitutto una gran desiderio che il suo potere sovrano servisse almeno a togliere una parte della manna a cui sono abituati i politici e i loro partiti!

L'obiezione col salto ad un livello diverso evita di chiarire, se sul livello in questione il doppio legame esiste o no.

Solo dice, che se (ed è estremamente improbabile che tu ci riesca) cambi livello, proveresti che il doppio legame non esiste!

Stranissima argomentazione!

Cioè: Per negare il doppio legame, è necessario un dispendio enorme di energie e risorse, impossibili al singolo elettore!

La sola scena fa pensare al padre in malafede che usa gli argomenti per non cambiare il suo comportamento nocivo e insufficiente, approfittando della posizione di vantaggio in cui si trova.

Riassumendo:

Ci sono solo due possibilità:

O nella legge elettorale è nascosto un doppio legame, in parte visibile, oppure no!

Il punto si deve chiarire, e ignorarlo, farci lo slalom attorno e cercare altri temi non giustifica lo status quo!

Se non viene dimostrato che il doppio legame non c'è, noi elettori abbiamo diritto a tirare il filo e definire una legge elettorale che non contenga neppure l'odore di un doppio legame!

Il politico che ci gira attorno o non da una risposta sul doppio legame ... non vuole cambiare il sistema e non vuole la sovranità dell'elettore e la democrazia!

Caro politico che legge cosa vanno cospirando gli elettori:

Hai capito cosa devi fare per evitare di essere classificato come parte del sistema?

Devi stare dalla parte dell'elettore e prodigarti per una legge elettorale democratica!

Se invece ti ostini a fare discorsi sull'uno vale uno, la democrazia dal basso, la partecipazione, ma poi fai silenzio sul doppio legame, è chiaro che

neanche a te piace l'elettore col potere di bocciare, e in realtà sostieni un sistema che si basa sull'impotenza dell'elettorato. Che consistenza ha allora la tua critica al sistema?

Come silurare le elezioni

Ad ogni elezione appaiono persone che condividono l'illusione, che siccome una massa molto grande di elettori ha le scatole piene, si tratta solo di riuscire a catturarne l'attenzione nel modo corretto, convogliare il loro voto e ottenere numeri sufficienti per ottenere un cospicuo numero di deputati da mandare in missione per il cambio.

Poi si ripete l'esperienza, che simili speranze sono poco realiste.

È infatti quasi impossibile „catturare“ elettori delusi, perché lo scetticismo o li mantiene lontani dalle urne oppure li spinge a fare elezioni punitive e minatorie a favore di partiti zotici (il termine è inteso in senso ironico), probabilmente con l'idea di emettere mandati per creare disturbo.

Cosa si potrebbe allora fare con i numeri reali di gente razionale e motivata, che all'incursione barbara vorrebbe comunque puntare sul cambio?

Si potrebbe usare il diritto elettorale passivo per silurare le elezioni!

Rispettando le regole per arrivare alle schede elettorali.

Se infatti ci si qualifica per arrivare sulle schede ... sulle schede si arriva!

E come sarebbero le schede, se dovessero contenere 50 o 100 nuovi partiti? Sarebbero un po' lunghe e ... i mezzi di comunicazione ne parlerebbero. La discussione pubblica si troverebbe nel paradosso di dichiarare di voler proteggere la "democrazia" escludendo partiti nuovi dalle elezioni.

Ma si creerebbe l'opportunità di entrare nei media per spiegare il problema del doppio legame, e mostrare che le elezioni attuali non sono democratiche!

Per farlo bastano le poche decine di migliaia di attivisti, che riuscirebbero a mettere su i 50-100 partiti per l'attentato terrorista al processo elettorale.

Lo scopo non sarebbe quello di mandare candidati alle camere, ma di intasare le schede e le urne.

E tanti astensionisti vorranno partecipare, perché una cosa del genere ha un obiettivo raggiungibile e sensato!

L'uso più sensato e efficiente del diritto elettorale passivo è di adoperarlo per la protesta e la denuncia pubblica!

Gli articoli 56 e 57

In apparenza, la stessa Costituzione consolida la pratica elettorale che conosciamo, in quanto negli articoli 56 e 57 definisce il numero di deputati e senatori, citando regole per l'assegnazione dei seggi.

Ma i due articoli menzionati si trovano nella seconda parte della Costituzione, e abbiamo già notato, che i Padri Costituenti non conoscevano la descrizione tecnica e teorica del doppio legame. Non potevano quindi anticipare la formula della democrazia, senza sapere, che una parte della formula conteneva un processo antidemocratico.

L'appello all'articolo 56 e 57 a difesa della modalità plutocratica è prevedibile da parte di chi vuole difendere il sistema.

Una volta divulgata l'informazione riguardante il doppio legame e come innescare la democrazia, cercati la poltrona più comoda che hai e siediti comodamente.

I partiti e i personaggi politici, giuridici e mediatici che reggono il sistema si identificheranno da soli quando cercheranno appigli come i due articoli appena menzionati per salvare la legge elettorale che ha fregato te, i tuoi padri, i tuoi nonni, e fregherà i tuoi figli e i tuoi nipoti.

Voler conservare il doppio legame (non importa la ragione, il pretesto, la scusa e il cavillo legale o costituzionale) è una dichiarazione di guerra alla democrazia.

Quick Reference

La generazione abituata a twitter crede, che tutto quello che supera i 140 caratteri sia sospetto.

Che si voglia allungare un brodo scarso, che si voglia essere protagonisti, o, peggio ancora, che si sia terroristi del tempo, di quelli che vogliono rubartelo così non ne hai a sufficienza per la sessione su facebook!

Ci sono poi quelli che chiedono credenziali.

Laurea, Master, Dottorato, Specialità in Scienze Politiche ...

Altrimenti i tuoi discorsi sono fantasia ...

A questi chiedo se sono così insicuri da non ritenere di essere in grado di giudicare, se le elezioni sono fatte con doppio legame o no.

È una insicurezza che mi piace, perché mi piace credere che andranno disperatamente a cercare i Dottori specializzati, e che poi torneranno con la risposta!

È qualcosa che ho fatto anche io, per non propinare cose che poi non sono. Se mi sono preso il tempo di redigere questo libello, è perché in sei anni gli argomenti contro il doppio legame non ci sono stati.

Ma passiamo allo specchietto per gli impazienti, che vogliono tutto in una sola pagina:

L'unica strategia attualmente presentata per annullare qualsiasi tipo di posizione privilegiata al disopra della società, ovvero, l'unica strategia che descrive come far rientrare qualsiasi categoria e interesse privato al di dentro della società, sottoponendola al volere dell'elettorato, è quella presentata come

Movimento per la Democrazia versione 0.9

La ricetta è sufficientemente semplice.

Si basa sulla scoperta, che la legge elettorale dei paesi democratici contiene un doppio legame, che la rende anticostituzionale e antidemocratica. Le stesse Costituzioni forniscono l'autorizzazione a correggere tale difetto, che attualmente impedisce la sovranità elettorale e riduce enormemente lo spazio decisionale dell'elettorato.

L'unico obiettivo è la riforma della legge elettorale, togliendo il doppio legame e sostituendolo con poche regole che vincolino gli eletti all'elettorato.

Seggi e rimborsi o finanziamenti ai partiti SOLO proporzionalmente ai voti realmente ottenuti.

Quorum elettorale.

Bocciatura o sospensione di candidati se l'elezione non arriva al quorum, se il partito risulta bocciato dai propri elettori (diminuzione di elettori tenendo conto di una piccola tolleranza).

Eventualmente e eccezionalmente una fase di due periodi legislativi dove al Legislativo e all'Esecutivo viene concesso installarsi anche senza raggiungere il quorum, ma almeno con il 40% di partecipazione elettorale, con riduzione di stipendi e portafoglio per le spese di 3% per ogni punto percentuale al disotto del quorum.

Le azioni suggerite all'elettorato, in vista di tale riforma sono:

Divulgare ampiamente l'obiettivo della riforma e la giustificazione.

Fare ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge elettorale vigente.

Cercare personaggi catalizzatori per ottenere un fenomeno virale.

Costituire un Movimento per il prossimo giro elettorale, compatibile con forze ufficialmente antisistemiche come il M5S, per ottenere la riforma tramite una forza politica.

Ribadire, che ogni astensionista dovrebbe sostenere il progetto nel proprio interesse.

Fase due

La seconda fase del progetto democratico che presento esiste, ma non è il tema di questo libretto.

La menziono solamente per lasciare in chiaro, che, come in ogni rivoluzione, quel che interessa è prostrare i poteri e sostituirli.

Ma esiste il serio pericolo che la sostituzione poi sia con poteri molto simili, o con poteri poco responsabili.

Il Movimento per la Democrazia versione 0.9 avrà esaurito la missione al momento della realizzazione di una nuova legge elettorale.

Nella seconda fase sorgeranno una o più proposte eredi di tale movimento, che avranno l'ambizione di creare un Esecutivo che difenda la situazione iniziale (tutte le obbligazioni non sono "obbligatorie", e tutto quello che costituiva la situazione precedente richiede negoziazioni!).

All'elettore che ha voluto il cambio democratico non converrebbe affatto tornare a votare i partiti tradizionali di oggi con la speranza che invece di smontare la democrazia per rafforzare le lobby, per un attimo di illuminazione comincino a fare politica a favore del cittadino.

Ma è l'elettore che comanda e che deciderà se dopo la legge elettorale si fa una riforma delle istituzioni, delle regole, delle obbligazioni, o se per paura del cambio si vota come prima e si abbandona il progetto.

Con molta probabilità, chi ha investito tempo e risorse nel progetto di rendere l'Italia una democrazia farà altrettanto per offrire una opzione per le elezioni democratiche.

In un certo senso sarà una proposta che cercherà di definire l'aurora democratica.

Una parola agli anarchici

Tra gli astensionisti c'è un grande gruppo che si dichiara anarchico perché secondo la ragione la società umana non si può gestire, e la comparazione con i primati provverebbe che non siamo adatti a società maggiori a poche centinaia di membri.

L'astensione di questi elettori è basata su una teoria che considerano razionale.

Sospettiamo che sono lettori delle opere di Konrad Lorenz e Eibl-Eibesfeldt sulle società animali e sul comportamento umano primitivo, ma evidentemente hanno tralasciato la lettura di altre opere che invece studiano la civilizzazione.

Per cui, raccomando almeno i testi divulgativi scritti per le grandi masse non specializzate.

E basterebbe un solo autore ...

Suggerisco la lettura di tre libri:

Jared Diamond	-	Guns, germs and steel
Jared Diamond	-	Collapse
Charles Mann	-	1491

Il primo chiarisce, che la civilizzazione, la nascita della scrittura e della cultura dipende dalla disponibilità di alimenti e dalla specializzazione.

Il secondo descrive come le civiltà si estinguono.

E il terzo prova come anche senza gli ingredienti descritti nel primo libro, l'essere umano è comunque ingegnoso e ha una tendenza naturale a organizzarsi in gruppi grandi.

Non corrisponde alla realtà l'affermazione che siamo primati inadatti a vivere in grandi società.

Da almeno 6,000 anni è invece proprio quello che stiamo facendo!

Agli anarchici che poi credono nella possibilità di vita intelligente extraterrestre ...

Se la sentono di affermare, che il principio anarchico è valido universalmente, e nessuna specie del cosmo è in grado di vivere in civilizzazioni grandi?

Se non osano pronunciarsi con sicurezza, perché tanta sicurezza sulla specie homo?

Il momento storico

Chi dorme non piglia pesci.

E chi vota o non vota, o chi si lamenta e non apre le orecchie ... fa spalla alle élite mentre solidificano giuridicamente una società mondiale in cui i popoli non hanno sovranità e vera voce, ma sono mercé della cupidigia dei privilegiati.

Qualche oretta persa vedendo certi video su youtube dovrebbe rendere chiaro che la società non è un prodotto caotico e casuale, ma che la disgrazia è un progetto gestito a lungo termine, e c'è ancora molta e ancora più pesante disgrazia in serbo per la specie umana.

A chi crede che la migrazione massiva è un problema maggiore che una stupida legge elettorale ... vorrei piantare un dubbio:

È ufficiale e viene diffuso nei media che qualcuno dei super ricchi finanzia organizzazioni che si dedicano a sostenere la migrazione.

Se sei un credulone, penserai che con tanto denaro e in vista della morte voglia fare filantropia. Ma se ti soffermi a pensare che è gente che ha fatto soldoni "scommettendo" contro le banche nazionali, ovvero contro interi popoli, sapendo che la scommessa li avrebbe impoveriti, la faccenda della filantropia è meglio lasciarla ai poveri di spirito.

La risposta ai movimenti antisistemici del decennio è la comparsa di problemi "nuovi" che ti distraggono dalla tua avversione verso il sistema! Che partiti del sistema promettono di gestire per te, mentre molli l'osso che stava dando fastidio al sistema e acchiappi il riflesso specchiato.

Te lo spiego meglio:

La migrazione ha uno scopo: Distrarti e farti votare quelli che gridano meglio! La migrazione e i media che ti riportano ogni giorno i delitti dei migranti servono a riportarti all'ovile delle pecore ignave che sono tostate, e alla fine macellate!

Vota sistema e continua assopito, mentre le possibilità di scardinare il sistema vengono sistematicamente ostacolate tramite leggi!

Vendi un altro pezzo di futuro e rimanda a domani la sterzata contro il sistema. I tuoi figli te ne saranno grati!

APPENDICE

La governabilità (giochi numerici)

Il cittadino da parecchi anni è diventato partecipe compassionevole dell'incubo dei partiti: La governabilità!

Che vuol dire che dopo una elezione il risultato è un limbo, e che non si arriva a un mandato e a una consegna o delega del potere!
La governabilità quindi rivela che il politico ha paura di non ricevere il potere e il mandato per i cinque anni previsti!

Il polo opposto alla governabilità è la rappresentatività. Cioè il rispetto di quello che il voto è realmente.
Sarebbe miracoloso avere elezioni dove un solo partito ottiene oltre il 50%!
La realtà quindi è, che il bisogno di regole per gestire risultati senza vincitore matematico è reale.
Il buon senso ci dice che le regole dovrebbero definirle gli elettori, e non dovrebbero negoziarle i partiti tra di loro a loro convenienza!

Nelle discussioni pubbliche sulla legge elettorale lo spirito comune è che la rappresentatività e la governabilità sono poli opposti, e che andare verso un lato è sempre a costo dell'altro lato.

E siccome l'elettore riconosce il bisogno di avere regole che conducano a un governo, la domanda sembra solo essere, quanta riduzione della rappresentatività si possa accettare, ovvero, in che misura si può falsificare il risultato reale per avere un governo?

È una domanda che lascia aperto molto campo a discordia e protesta ad ogni elezione, ma per fortuna altrove hanno inventato una pratica che permette di non affidarsi a troppe regole, e ottenere il risultato voluto dall'elettore.

Mi riferisco al secondo turno!

Col secondo turno si può evitare quello che in Italia si chiama "inciucio", cioè le alleanze che non s'hanno da fare perché sono un tradimento verso l'elettorato.

La soluzione più democratica, cioè più giusta verso l'elettore è che alle elezioni si presentino le coalizioni già dichiarate.

Al primo turno potrebbe esserci il vincitore (oltre 50%) composto da più partiti, oppure due gruppi piazzati meglio.

È assolutamente possibile un risultato dove il primo gruppo ha 40% e il secondo 30%, e al secondo turno l'elettore ribalta il risultato! Democraticamente parlando, sarebbe meglio prevedere il secondo turno tra i primi due arrivati e lasciare la scelta all'elettore!

Le elezioni in Francia rivelano comunque anche qui la necessità di tenere in considerazione un possibile disagio della maggioranza elettorale. Al giorno d'oggi è probabile che l'elettore si ritrovi a dover scegliere tra due mali.

Matematicamente avevamo riflettuto, che una elezione è valida se i voti validi sono il $50\% + 1$.

Matematicamente la regola più corretta sarebbe, che il quorum del secondo turno sia quel $50\% + 1$, o almeno la somma degli elettori dei due primi arrivati più un X (potrebbe essere il 10-15% del resto degli elettori del primo turno) perché è improbabile che tutti gli elettori tornino a votare. È necessario un quorum, perché tecnicamente potrebbero partecipare meno elettori che la somma degli elettori dei partiti che si sfidano!

L'essenziale comunque è che col secondo turno (il ballottaggio) è l'elettore chi decide, e può ancora ribaltare il risultato del primo turno. Comunque il governo sarà sicuramente definito (sempre che si rispetti il quorum), e non sarebbe necessario filtrare con soglie alte i partiti non governativi, per cui si rispetterebbe anche la rappresentatività e si promuoverebbero le proposte nuove!

La soluzione forse non è perfetta, ma è quella che riesce a conciliare rappresentatività e governabilità, dando soddisfazione a tutte le fazioni e elettori.

E siccome conosciamo i politici ...

I casi speciali ormai ordinari, dei quali si deve tenere conto.

Cosa fare con gruppi "fungo"?

Durante la legislazione si separa un gruppo di politici e forma un gruppo indipendente, e magari dall'opposizione va al governo?

Cosa fare se il governo cade, e come previsto dalla legislazione si riformula, ma stavolta senza rispettare la volontà elettorale originale? Cioè con partiti che si uniscono a gruppi nuovi, etc.?

Sarebbero situazioni dove c'è tradimento verso gli elettori.

Immaginiamo che nello scenario precedente il M5S (con eventuale alleato) abbia vinto le elezioni.

Poi nel giro di due anni diversi parlamentari escono e vanno al gruppo misto o ad altri partiti, e il M5S perde la maggioranza.

Potremmo volere il vincolo di mandato per risolvere il problema, ma otterremmo una riduzione estrema di offerta politica, perché il potere si verticalizzerebbe.

Sono quindi situazioni che continueranno a presentarsi, e che forse col tempo la dinamica elettorale riuscirà a debellare.

Quanto valgono i "funghi"?

I voti del proprio seggio!

Se quindi un partito fungo si presenta alle elezioni, vale i voti dei seggi che occupava. Se l'elezione è bocciata e il partito ha ottenuto meno voti, può mandare i suoi candidati in Siberia e ne deve trovare altri.

Esempio: NCD e Ala. Hanno per esempio 20 e 15 seggi.

In caso di bocciatura, se ottengono meno seggi, i loro candidati sono fuori.

E se il governo cadesse per migrazioni di seggi verso l'opposizione? Per cui il resto della legislazione sarebbe costituito da governo non votato, conformato dai perdenti e dai traditori?

In tal caso potremmo prevedere un recall entro sei mesi dalla sua instaurazione.

Se il popolo è sovrano non può essere un Presidente scelto dai partiti a decidere riformulazioni di convenienza di partiti. Anche se identificato come figura istituzionale rimane il fatto, che il volere sovrano non viene mai ceduto, e nessuna figura istituzionale ha mai un mandato e un diritto a fare scelte talmente importanti!

In teoria sono anche possibili migrazioni in tutte le direzioni.
L'elettore sovrano farà bene a capire i giochi, perché se non apprende, merita quello che ottiene!

La creatività degli scaltri non conosce limiti.
Potremmo avere politici che per ogni elezione presentano un partito nuovo, così evitano di essere sanzionati con la bocciatura dei propri candidati se l'elezione non passa il quorum.

Io non mi preoccuperei troppo. Già l'introduzione della riduzione proporzionale all'astensione è una potente arma che l'elettore comincerà ad apprezzare ritrovandosi davanti questo tipo di furbi.
Così come al cambio delle ere geologiche la flora e la fauna si "fossilizzarono" (cioè si estinsero), passare da oligarchia a democrazia è un processo durante il quale i dinosauri si estingueranno.

Democrazia è un sistema nel quale si premia il migliore.
Il sistema dove si doveva scegliere il meno peggio, perché poi lo si doveva sopportare, è una epoca politica diversa e opposta.

Siccome la democrazia è una esperienza completamente nuova, serve di più farci esperienza che immaginarla senza conoscerla e voler prevenire ogni tipo di abuso immaginabile.
Essendo democrazia, aumenta esponenzialmente la capacità di intervenire favorendo attori politici che soddisfino meglio le aspettative dell'elettorato di qualunque orientamento politico.

Così come nella vita reale esiste la co-dipendenza alcolica, potrebbe esistere la co-dipendenza dell'elettore che accetta essere deluso e ingannato dal politico e dal partito.

E la democrazia non cancellerà il mercanteggio di voti per favoritismi. Ma aumenterà almeno il controllo e la sanzione e scoraggerà la pratica.

Vale ricordare, che è una pessima idea voler contenere ogni possibilità in una legge elettorale. La convergenza impone che le linee siano poche, semplici e chiare.

I casi speciali meritano attenzione speciale, separata, e in una fase successiva!

Il vincolo di mandato

Perché il vincolo di mandato non va bene?

La risposta telegrafica già data è che verticalizza il potere.

Sottopone saldamente ogni eletto al dettato della direzione del partito. E come osservano in tanti, se lo scopo è di garantire al partito i suoi seggi originali, che ovviamente userà per votare sempre in blocco in modo identico (sotto minaccia di sostituire gli indipendenti con altri candidati di riserva), non servono teste pensanti, ma solo schiacciabottoni.

Si risparmierebbe allora, se il gruppo direttivo del partito non accollasse al contribuente il costo della propria "zavorra".

Basterebbe assegnare a ogni capopartito un "peso" in seggi, e votano i capipartito.

Si risparmierebbe un buon gruzzolo, e si tradirebbe pienamente l'idea della democrazia, cioè l'incontro e lo scontro di visioni e mete diverse! Per l'elettore è più negativo la mente sola che progetta e comanda, che il dibattito dentro i partiti, che serve a analizzare e studiare bene una cosa prima di metterla in moto!

Il vincolo di mandato è una soluzione che nasce nella mente di chi comanda il partito, e lo scopo è principalmente di conservare la magnitudine di potere politico.

Anche se ci sono gli elettori che hanno solidarietà con le direzioni dei partiti, e anche se è comprensibile che non è desiderabile ritrovarsi un partito che poi non sa decidere, perché è diviso in correnti che hanno obiettivi diversi, la soluzione migliore non è il vincolo di mandato, ma il vincolo elettore-eletto che vogliamo creare con la legge elettorale.

Col vincolo di mandato, l'eletto serve il proprio partito, non l'elettore.

I nominati e le preferenze

A cosa servono i nominati?

Spesso, a garantire al segretario di partito o a chi guida il partito che non ci saranno correnti.

Qualche capopartito sceglie anche personaggi che saranno quasi sempre assenti, ma continuamente attivi come avvocati personali per ridurre le proprie spese legali. Insomma, i nominati servono a molte cose!

L'utilità che hanno per l'elettore non è chiara e non è neppure di moda parlarne.

Quel che è sicuro è che l'elettore odierno non è molto entusiasta di avere politici nominati dalle direzioni dei partiti.

Le preferenze sono la cosa opposta: L'elettore sceglie direttamente il politico che preferisce!

Ho aperto questo capitolino, perché penso che la cosa si può conciliare, e a favore dell'elettore!

Comincio, con il riconoscere ai partiti, che eventualmente hanno davvero bisogno di particolari persone, o per motivi strategici o per la specializzazione.

Siccome comunque il padrone è l'elettore, è a lui che deve spettare la parte maggiore della scelta.

Suggerirei quindi una formula mista, dove è definito un numero massimo di nominati sui candidati totali.

Il partito potrà nominarne per esempio il 30%, e l'altro 70% lo sceglie l'elettore.

E suggerirei proprio di farlo in modo trasparente: Il partito ha la sua propria lista di nominati che non saranno candidati. L'elettore sceglie dalla lista di non nominati!

Al partito è garantito che potrà funzionare, ma la maggioranza degli eletti dipenderanno dall'elettore e non dalla direzione del partito.

È uno scenario divertente, che scioglie le mafie di potere dentro i partiti ...

La soglia

Anche sulla soglia suggerisco un valore.

Se si fa un ballottaggio, una soglia alta è solo una assicurazione per i partiti maggiori, e staremmo proprio indebolendo la democrazia e il rinnovo dell'offerta e del panorama politico.

Le nuove entrate potenzialmente portano nuove idee, nuovi atteggiamenti, etc., e quindi anche nuovi temi, che in teoria dovrebbero rappresentare un avvicinamento al corpo elettorale.

Già che parliamo di percentuali assolute (non relative alla partecipazione elettorale), il 2% mi sembra un buon numero per mantenere fuori le novità troppo esotiche, e avere un gruppetto sufficiente di persone per minipartito per elaborare progetti e partecipare come gruppo a diverse iniziative parlamentari o istituzionali.

Su 40 milioni di elettori, il 2% sono 800,000 voti, e 12 seggi.

Ma i greci facevano davvero meglio?

Probabilmente no!

E non perché erano solo gli uomini liberi a poter votare!

Il No lo giustifico con due osservazioni:

Anzitutto, i greci non avevano leggi!

Oggi potevano decidere che la preferenza spetta a chi viene da destra, il prossimo anno potevano decidere che era meglio da sinistra. Nonostante la loro democrazia funzionasse per 200 anni, non videro la necessità di redigere un codice di regole e leggi per essere coerenti e fare le cose in modo ordinato ed equo.

Dai libri di storia ricordiamo gli ostraka.

Non servivano come "recall". Servivano per vietare la città a certi cittadini. Probabilmente con una normale sessione si poteva vietare l'Italia a Beppe Grillo 😊

Se avete letto Tucidide avrete notato che anche loro avevano i Renzi e i Berlusconi.

La democrazia diretta non sopprime né gli interessi, né la manipolazione e la propaganda e neanche le carognate.

La cosa divertente è che la democrazia diretta era obbligatoria!

Dopo il mercato chiudevano le uscite, e spingevano gli elettori verso l'area di voto.

Altrimenti avrebbero avuto qualcosa come 9 milioni di elettori, 140,000 iscritti al blog, e 30-40,000 votanti ...

La maggior caratteristica della democrazia rappresentativa forse è l'apatia, ed è possibile a causa della libertà. Ma la partecipazione si può certamente migliorare se è chiaro che il cittadino definisce realmente e non subisce le imposizioni di chi ha interessi.

The Voice of the People

Voting is dishonest and fraudulent

GRUDEM — Perhaps the people are grasping reality in spite of indoctrination we have been subjected to via our schools, media, government, and others who wish to maintain the status quo, i.e. the few controlling, and living at the expense of, the many. This country was founded on the principle of individual rights to life, liberty, and property which are inherent in the nature of man. Yet today most laws, regulations, and taxes are clear violations of the rights of the individual in favor of the group, society, government, the collective. Is not forced voting the result of forced schooling? Isn't this a violation of individual rights?

If government derives its powers from the governed, how can it be "legal" for government to do things that are "illegal" for the individual? Consider gambling. Will the state soon start selling drugs to raise "needed revenues"? Why not? Some states sell or control and tax alcohol! This is for the good of the people, Right?

Has it ever dawned on the editors that the attitudes of the 70 million projected

non-voters may be very consistent with the reality that the concept of voting and electing representatives is basically dishonest and fraudulent? If voting could change anything it would be made illegal! There is no way any politician can legally represent anyone because he was elected on a secret ballot by a small percentage of voters. He then claims to represent the people who voted against him and even those who wisely chose not to participate in such criminal activity.

You say those 70 million stay-at-homes will forfeit their right to complain about the way they are governed. Being enlightened, they are perhaps saying they do not want any part of a system where coercion is the form of taxation — which is the taking of property allegedly being protected — and war — which is nothing less than murder — is the sole means of its enforcement.

If you vote and are in the majority you violate the rights of the minority, or vice versa. The implication is "might makes right". If you vote you are im-

plicitly agreeing to play the coercion game and must accept the results. If a person doesn't vote at otherwise participate in the aggression of government they are in very sound, consistent moral grounds as they attempt to live in peace and liberty. Which are you for, individual freedom, or the tyranny of a dictator, the majority, or so-called law? I think it is time the media made it explicitly clear where they stand. We cannot be part slave and free at the same time. It is amazing how many humans will accept almost anything and even adjust to living in chains if told to do so. By its very nature politics is corrupt. Let us not be beguiled into going along with the establishment. Let us show them we are aware and demand our freedom by not voting or otherwise sanctioning aggression. The coercive society can only exist with the sanction of us, its victims. If we want liberty and peace we must not attempt to shun responsibility by voting while politicians plunder us.

Robert S. Borden, M.D.
North Main St.

Facts on Democrats

PELHAM, N.H. — Mr. Leo J. Bellemare's letter in The Sun Sept. 16th contained about as many generalities as those he accuses of being general. The FACTS are that we now have and have had for the past eight years a Democratic-controlled congress — a congress Congress controlled by the irresponsible who are able to get a bill passed on the initial roll call but cannot even find enough of their peers in attendance when it comes time for the override vote.

The fact is that a number of these "fine" Democrats will vote on the bill the first time to show their constituency their "in favor" vote. What they will not tell their constituency, is that they purposely absented themselves when it came time to override the veto. Check the Congressional record, Mr. Bellemare.

Another fact is, that this is the first time since the early 1900's that we, the United States, have experienced a prolonged period of PEACE TIME

La Repubblica USA che è meglio della democrazia

È difficile da credere, ma proprio nella patria del nonno della democrazia, il primo che collegò l'assenza di democrazia alla nullificazione dell'astensione, circola l'idea che l'impero neoliberista sia la patria della democrazia avanzata.

In un video rivolto agli elettori Repubblicani viene "spiegato" che esistono cinque forme di governo. Quella più riprovevole è la dittatura, dove comanda solamente uno. Al lato opposto c'è la democrazia, che è anch'essa una aberrazione, già che una maggioranza potrebbe volere leggi contro le minoranze.

Meglio invece l'invenzione tutta americana che si chiama Repubblica, dove le istituzioni sono garanti dell'equità, e si prendono cura della cittadinanza.

In Europa ovviamente siamo slittati pericolosamente verso tale democrazia socialista, e abbiamo la sanità pubblica, che dal punto di vista repubblicano è una aberrazione satanica, perché aiuta quelli che non riescono a pagare, e assicura cure mediche a chi soffre la disgrazia di una malattia. Probabilmente queste situazioni il buon dio preferirebbe che siano gestite secondo natura: Se non puoi pagare c'è il cimitero bello e pronto, e aiuti a ridurre l'esplosione demografica.

Il ragionamento del video di una decina di minuti invece è molto diverso da quello fatto ironicamente sopra: Il suo scopo è solamente giocare con i termini "Democrata" e "Repubblicano", condannare la coscienza sociale ed etica, e affermare che le politiche leggermente di sinistra dei Democratici vanno condannate, e affidarsi alle direzioni Repubblicane è una scelta saggia ed evoluta.

Purtroppo il sistema non ha colore politico. È infiltrato come parassita e domina i colori politici di ogni tipo.

Sia Repubblicani che Democratici statunitensi sono in mano alle élite, e gli sgarri vengono sottoposti a fuoco politico e mediatico, fino a soccombere.

Gli Stati Uniti sono il motore del neoliberismo, e le sue istituzioni sono sequestrate e gestite dall'aristocrazia bancaria.

Parlare di democrazia americana è come voler pagare sul serio con i soldi del Monopoly.

Etimologia

Democrazia vuol dire "governo" del popolo.
Lo trovate ovunque.

Demos sarebbe il popolo, e kratos il potere.

Ma entrambi i termini hanno un particolare significato, e gli autori classici usavano il termine democrazia in senso spregiativo. Dalla loro bocca suonava come "dittatura dei morti di fame".

L'origine del sostantivo demos non è greca. Il termine è tramandato dalla civiltà minoica.

"Domo" era il proprietario terriero, e in tempi biblici (ai tempi dei giudici e primi re di Israele) i "domo" si associarono come lobby per portare avanti interessi comuni.

Dopo una profonda crisi che causò la perdita della maggior parte delle proprietà, verso il 1200 A.C., il nome "domo" cambiò significato, riferendosi alla classe che le proprietà non le aveva più.

Al tempo dei greci, oltre mezzo millennio dopo, il significato era proprio quello: uomini liberi, ma probabilmente senza molte proprietà. I greci classici che criticavano la democrazia probabilmente al termine "demos" davano il connotato "morti di fame".

"Kratos" non significava semplicemente "governo".

Includeva l'idea di una imposizione prepotente, con la forza e con la minaccia di violenza.

Democrazia quindi era un termine spregevole, che calzerebbe a pennello per il governo sorto dalla rivoluzione francese: Violento, radicale, e diretto da mezzi morti di fame.

Ma il significato completo non è affatto da rifiutare!

La mia nota ha proprio lo scopo di ricordare, che democrazia include il diritto di imporsi con la forza su piccoli gruppi che vogliono mettersi alla guida della società!

La principale costituente della democrazia è proprio, che la forza maggiore la detiene la massa di morti di fame!

È una definizione che armonizza con la meta di unire le forze per difendersi da chi cerca di affamare le masse togliendo loro il frutto del loro lavoro!

La Repubblica di Weimar

Dal 1919 al 1933 si tennero otto elezioni nella Repubblica di Weimar, nelle quali la regola per assegnare i seggi era, che per ogni seggio era necessario un numero di voti relazionato al totale degli elettori invitati.

Come si può vedere dalla tavola tratta da www.wikipedia.de dove vengono distinti gli eletti maschili e femminili, alla destra il numero di deputati varia a seconda della partecipazione elettorale.

La richiesta del presente trattato è di rispettare la matematica e fare esattamente come a Weimar, con alcune clausole per regolare i casi di elezioni che non raggiungano il quorum!

Deutschland von 1919 bis 1933: die Weimarer Republik	Wahljahr	Prozentsatz Frauen	Anzahl Frauen	Prozentsatz Männer	Anzahl Männer	Gesamtzahl
Weimarer Nationalversammlung	1919	8,7	37	91,3	386	423
1. Reichstag der Weimarer Republik	1920	8,0	37	92,0	426	463
2. Reichstag der Weimarer Republik	1924	5,7	27	94,3	445	472
3. Reichstag der Weimarer Republik	1924	6,7 ^[2]	33	93,3	460	493
4. Reichstag der Weimarer Republik	1928	6,7	33 ^[3]	93,3	457	490
5. Reichstag der Weimarer Republik	1930	6,8	39 ^[3]	93,2	538	577
<u>6. Reichstag der Weimarer Republik</u>	1932	5,6	34	94,4	574	608
7. Reichstag der Weimarer Republik	1932	6,0 ^[2]	35	94,0	547	582
8. Reichstag der Weimarer Republik	1933	3,8	21	96,2	537	558

Wikipedia

Non fa male la lettura attenta della pagina italiana di wikipedia:

https://it.wikipedia.org/wiki/Rappresentanza_politica

Interessante tra l'altro le note:

Secondo P. Ardant, *La rappresentanza politica*, in *Rivista di diritto costituzionale*, Torino, 1996, 164-167, la rappresentanza politica vigente nelle democrazie moderne e occidentali è una "rappresentanza snaturata", come, tra l'altro, risulterebbe dai seguenti fatti:

- che i partiti mirano al potere piuttosto che alla rappresentanza;
- che i partiti non sono organizzati in modo pienamente democratico;
- che gli eletti dipendono dai partiti piuttosto che dagli elettori (e, di conseguenza, rappresentano i partiti più che gli elettori);
- che gli eletti sembrano essere meno capaci e competenti del possibile;
- la diminuzione dei partiti fortemente caratterizzati e dei partiti generalisti;
- l'aumento dei partiti "pigliatutto", de-ideologizzati o dai programmi vaghi e poco differenziati gli uni dagli altri e dei partiti regionali, ecologisti o corporativistici;
- la moltiplicazione degli elettori fluttuanti.

Livelli di intervento sul sistema

Quando si chiedono proposte e visioni per migliorare il futuro dell'umanità, arrivano sul tavolo idee molto diverse tra di loro.

È un compito arbitrario fare delle categorie, ma conviene comunque fare dei gruppi e contrassegnare le differenze.

Qui propongo distinguere almeno tre livelli.

Livello 3

È il tipo di proposta che non si esaurisce in poche frasi.

È generalmente una proposta composta che abbraccia molti aspetti della vita, come politica ambientale, urbanistica, economica, sociale, psicologica. Può richiedere il dispiego di enormi risorse, definendo spazi urbani ed ecologici, tipo di economia (resource-based per esempio) e richiede un cambio radicale nel modo di vedere e vivere la vita.

Il luogo ideale per mettere in atto proposte di questo genere è sicuramente la novella fantascientifica, il film o il racconto futurista (che può situarsi tra apocalittico e new-age).

Proposte di questo tipo non sono da rifiutare, e sono basi di studio validissime per orientare sviluppi futuri.

Sono comunque generalmente elitarie e hanno un numero ridotto di sostenitori.

Per essere prese sul serio, dovrebbero offrire modelli di implementazione graduale a partire dal presente e offrire la libertà di preferire e rifiutare moduli.

Livello 2

Sono proposte che non obbligano al cambio di mentalità da parte della cittadinanza, e vogliono solamente stabilire meccanismi diversi per reclutare rappresentanti o amministratori.

Di questo livello fanno parte la democrazia diretta e la lottizzazione.

Hanno due svantaggi rispetto alle proposte di livello 1:

Il primo è che è indispensabile una volontà maggioritaria. La maggioranza elettorale o politica deve essere d'accordo sulle modalità e sulle regole da stabilire.

Il secondo è che richiedono cambi radicali immediati burocratici e organizzativi.

E c'è anche il terzo svantaggio: Che se risultano disfunzionali, è altrettanto complicato tornare indietro.

Livello 1

Il presente libretto contiene una proposta di questo tipo. Si tratta di una semplice correzione, e potrebbe essere fatta o con un referendum, con una riforma a una o più leggi o con una ristrutturazione leggera di istituzioni. La differenza principale con le proposte di livello 2 è che l'accento viene posto sull'obbligo a fare una correzione in nome e per esigenza dello stesso sistema e non per una speranza che una modifica potrebbe migliorare certi aspetti.

Delle tre categorie di proposte, quelle di livello 1 sono quelle che con più facilità si possono fare.

Le proposte di livello 3 sono possibilità del nostro futuro.

Anche il supposto progetto di nuovo ordine mondiale che teorici della cospirazione attribuiscono alla Élite mondiale è un progetto di livello 3, perché ha l'obiettivo di modificare ordine, potere, organizzazione e modo di pensare.

Se fosse un progetto reale avrebbe comunque un vantaggio: Il sostegno da parte di chi detiene il maggior capitale e controlla le risorse del pianeta! Teoricamente, la proposta presentata in questo libretto permetterebbe smontare e invalidare un progetto di nuovo ordine mondiale nel giro di meno di due decenni se le politiche volute dall'elettorato fossero esplicitamente dirette a mantenere al proprio livello le ambizioni delle Élite.

Democrazia diretta

L'idea della democrazia diretta piace ... all'1% di elettori che sono attivi politicamente su internet.

Piace l'idea della partecipazione, e forse del protagonismo.
Sicuramente piace la garanzia di poter influire e incidere direttamente.

Conforta l'idea, che la democrazia diretta eventualmente farà a meno di partiti e politici.

Niente di sbagliato in aspirazioni del genere!

Se fossimo cittadini di alcuni particolare paesi, la democrazia diretta ci permetterebbe di proporre che le lapidazioni si devono restringere al fine settimana, quando gli interessati a partecipare non sono costretti ad assentarsi per motivi di lavoro.

Ovviamente l'esempio è scelto intenzionalmente per spingere l'immaginazione fuori dai nostri schemi abituali.
Gli scenari che generalmente immaginiamo sono quelli del bel nuovo mondo che vorremmo, o quello dei nostri incubi.

I fautori della democrazia diretta non sono campioni di criticità. È utile allora presentare qualche scenario meno ottimista, usando come guida "The circle" di Dave Eggers.

Non abbiamo dubbi che oggi "le lobby" sono molto attive.
Le lobby però nell'immaginario diventano impotenti per il solo fatto, che il sistema politico si trasforma in democrazia diretta!
È utile reintrodurle, perché sicuramente non perderanno energia, creatività e interessi!

Immaginiamo:

Milioni e milioni hanno il telefonino, eventualmente sponsorizzato dallo stato per i poveri in canna. Tutti possono proporre leggi e votare quando vogliono. La maggioranza delle proposte non interessa alla maggioranza degli elettori. Col tempo eventualmente si organizzano allerte su temi importanti. Probabilmente uno o due temi al giorno, che richiedono informarsi. Migliaia di altri temi invece "scorrono" non notati, e pochi interessati fanno le proposte e votano.

Avete già capito dove saranno le lobby?

Manterranno diverse migliaia di impiegati a chiamata. Uno inoltrerà la proposta, e sufficienti migliaia le voteranno.

La spesa non sarà molto più grande di quella attuale, che deve ingrassare alcune dozzine di politici.

Per 100-200 Euro al mese, per i quali in cambio si perdono un paio di minuti al mese a votare come indicato, ci saranno sufficienti cittadini disposti a vendersi!

Forse qualche lobby comprerà i telefonini di tali soggetti, e li userà al posto loro per crearsi opportunità e votarle.

Ci sarà allora una prima reazione:

Alle votazioni si deve accedere tramite l'impronta digitale ...

Anche quella facile da clonare, per cui non risolve niente.

Forse conviene un lettore di iride, e i cellulari devono averlo ... ma sarà impossibile emarginare elettori venduti e al soldo ... per cui si dovrà cominciare a analizzare i profili degli elettori, e vigilarli ... e siamo già in piena schedatura (lo si chiama anche spionaggio) di milioni di elettori, allo scopo di pescare probabili elettori venduti che minano la democrazia diretta.

Abbiamo appena scoperto, che la democrazia diretta digitale è debole a causa del digitale!

Se in futuro si parlerà seriamente (e non per fini elettorali) di democrazia diretta sappiamo già, che sarà un dibattito lungo tra esperti di informatica su come fare a prevenire il sequestro del sistema da parte dei soliti farabutti ...

Demarchia (Sorteggio)

Il proposito della demarchia è di abolire la politica e i partiti, ritenuti un cancro nel sistema democratico, e creare rappresentanti tramite sorteggio eventualmente guidato, per scegliere a caso gente di ogni strato sociale, in modo da creare un "microcosmo" della società di un paese nel suo parlamento.

La demarchia, a differenza della democrazia diretta mantiene in piedi il concetto della rappresentatività.

A prendere decisioni saranno poche centinaia di cittadini che potranno dedicarsi esclusivamente alla ricerca e discussione di problemi della società, e alla presa di posizione tramite legislazione.

Il sorteggio tecnicamente è più semplice da fare che trovare un metodo tecnologico sufficientemente sicuro per proteggere una democrazia diretta dal sequestro ad opera di elettori "corrotti", senza incorrere in sorveglianza di stato sul singolo cittadino.

Il fallo logico che democrazia diretta e demarchia hanno in comune è che si basano sull'assioma, che politici e partiti siano un male per principio e definizione.

Esistono almeno tre ragioni per la quale alle grandi masse l'idea del sorteggio non appare attraente:

- 1) Fa parte di quello che potremmo definire antropologia sociale, che i gruppi contengono personaggi ai quali i gruppi riconoscono significato e ruolo particolare. Non sempre sono gli individui a imporsi per volontà egocentrica diretta ad emergere. Sono anche i gruppi ad avere una tendenza a definire un certo tipo di ruoli.
- 2) Il sorteggio (senza volerlo) escluderebbe completamente il merito.
- 3) Una società gestita sorteggiando il suo destino abolisce il principio di autodeterminazione, che è il principio principale della democrazia!

Detto quindi in un discorso riassuntivo, il sorteggio provoca un rifiuto istintivo, perché ti toglie la possibilità di esprimere le tue scelte per il futuro, perché senti che associarsi ad altri che condividono la tua aspettativa e le tue richieste non è affatto un male, ma una cosa positiva, e perché riconosci che non siamo uguali, e ci sono persone con talenti, qualità e meriti alle quali preferireste affidarti.

Ribadisco il concetto fondamentale:

La democrazia senza autodeterminazione non è più democrazia!

Poter scegliere è essenziale perché crea senso di responsabilità.

L'atto della scelta è una colla!

Federalismo

L'ultimo candidato della lista di alternative è il Federalismo.

La proposta federalista concilia democrazia diretta e partecipazione.

E Demostophele è federalista ...

Il federalismo è come è cominciata la democrazia moderna. È stato abbandonato su livelli determinanti proprio per impedire alla società di poter influire direttamente su questioni importanti.

Io concorderei sulla posizione, che una Federazione è molto meno propensa ad atti bellici.

Studiare le proposte federaliste (ma anche le altre con le quali non si armonizza tanto) è un compito molto utile e interessante, particolarmente considerando il "dopo" o la seconda fase. Capire come si organizzerebbe una società nazionale o mondiale a livelli federativi da una idea su come la base collettiva può contribuire e influire sulle decisioni prese ai massimi livelli.

La ragione per la quale non propendo al federalismo come primo passo da fare è perché è un cambio netto di struttura politica e di stato.

È quindi un atto in un certo senso arbitrario, che richiede il consenso maggioritario, improbabile da ottenere in tempi brevi.

Democrazia 0.9 al contrario è un atto che lo stesso sistema è obbligato a compiere dietro segnalazione, e consiste di un solo semplice passo.

Proprio l'apertura che deriva dalla messa in moto della democrazia è quello che è la condizione fondamentale per cominciare a discutere modi più pratici e intelligenti per l'autogestione della società.

E la Svizzera?

Quando si parla di Federazione e Democrazia Diretta la Svizzera spesso viene citata come esempio.

Funzionare come la Svizzera viene visto o come obiettivo, oppure come prima tappa.

Ma già la prima tappa, ovvero, modificare le istituzioni e i processi, per assicurare al cittadino di poter influenzare dal basso, richiederebbe cambi notevoli alla struttura organizzativa di un paese.

E la Svizzera mostra ... che una volta arrivati alla meta ... l'influenza della Élite non è affatto ridotto e ancora meno controllato!

Basta pensare ai privilegi di cui godono le banche Svizzere!

La Svizzera quindi serve come esempio per aiutare a vedere - invece di limitarsi a immaginare - come sarebbe una realtà nella quale all'élite finanziaria non è stato sottratto il potere ...

Non è possibile rispondere al controllo globale a partire da un Parlamento nazionale.

La democrazia nazionale in un mondo oligarchico va in sedia a rotelle senza rotelle!

L'unico modo per cambiare il mondo, è con una strategia globale che interessi tutti i popoli allo stesso tempo!

EPILOGO Qualche parola ai politici

Sul mercato esistono diverse utopie già confezionate per una società migliore.

Quella di Gaia è poco conosciuta all'estero, dove il Venus Project ha già 300,000 sostenitori internazionali.

Le opzioni da vendere agli elettori quindi ci sono, e sono molto diverse tra di loro.

Ci sono "soluzioni" che chiedono qualcosa come una ridefinizione completa della società umana, e investimenti giganteschi. Probabilmente sono progetti che richiederebbero qualche secolo per essere completati, e diversi decenni per arrivare al consenso per cominciare.

Sono ideali per il politico e per il partito che vuole vendersi come ultramoderno, mentre accarezza le poltrone come fan tutti da tanti e tanti anni.

La proposta presentata in questo manuale rivolto all'elettore non è una opzione in più per una possibile scelta.

È una obbligazione imperativa!

Se il Venus Project si può paragonare alla sostituzione di un sistema operativo di un computer per un sistema operativo sperimentale completamente nuovo e ancora non terminato, questa proposta è il bugfix di un errore del sistema operativo, che impediva il funzionamento a 64 bit, e costringeva al funzionamento a 8 bit.

Il bugfix (ovvero la correzione, come la correzione grammaticale di un testo scritto) quindi non è una cosa da discutere comodamente come possibile e possibilmente lontana possibilità, ma una reclamazione per difetto di costruzione o per azione di malware.

Una volta che l'errore è dimostrato, il bugfix s'ha da fare!

Partecipare al movimento per arrivare alla versione 0.9 della democrazia non è un atto di destra o di sinistra. È una azione sul sistema, sul livello al disopra della politica.

Il movimento non viene discredito, se Casapound o Rifondazione Comunista decidono di partecipare.

Gli unici che si discreditano sono i partiti che decideranno ignorare la fattura antidemocratica della legge elettorale.

Un problema non si risolve ignorandolo.

Più girerà questo libretto, meno alibi avranno partiti e creatori di opinione per ignorare le accuse e le richieste che vi si fanno in maniera molto chiara.

La prima cosa da capire è che solo partiti e politici eletti con una legge elettorale senza doppio legame sono eletti democraticamente, e sono rappresentanti democratici.

Chi invece è eletto con doppio legame, è la marionetta di una cerchia di usurpatori spietati.

Anche se rifiuta di partecipare ai loro programmi, non va oltre la funzione di servire come specchietto per allodole nelle manovre per nascondere, che le elezioni non servono all'elettore, ma alla élite per garantirsi che la cittadinanza pagherà il conto!

Non agire per ignoranza è possibile, ma non agire dopo aver perso l'ignoranza è squalificante.

Libri e autori

Colin Crouch: Post-democracy

Il famoso titolo del libro è entrato a far parte della cultura pop, e assieme a termini simili ha creato l'idea, che la democrazia sia al tramonto o già allo stremo.

Ovviamente è proprio Crouch a descrivere la democrazia come una parabola, con una fase di costruzione, un apice (l'immediato dopoguerra) e una fase di declino a partire dagli anni ottanta/novanta.

Il merito dell'opera di Crouch è quello di concentrarsi sul rapporto tra politica e economia, e di spiegare come le agglomerazioni, le privatizzazioni e gli appalti creano un rapporto dannoso tra rappresentanti e mercati.

Sulla questione, se in alcun momento ci fu democrazia, preferisco la visione più pessimista di filosofi di sinistra come Fusaro, che spiegano le conquiste sociali come effetto di equilibrio della seconda superpotenza, quando aveva una ideologia e fondi per sostenere i partiti comunisti sparsi per il mondo.

John Keane: Life and death of democracy

Keane è esaustivo sulla storia della democrazia. Probabilmente è l'opera di riferimento sul tema.

Non sono però affatto d'accordo sulla visione, che la democrazia dei prossimi decenni sarà costituita dalla messa in opera di misure di controllo delle istituzioni!

Malcolm Gladwell: David vs. Goliath

Lezione: Il guerriero gigante può avere debolezze, ma il debole ha sempre qualche vantaggio, anche se non lo sa.

Malcolm Gladwell: The tipping point

Dal libro si possono estrarre due lezioni interessanti:

Il fenomeno virale non nasce per coincidenza, ma grazie alla partecipazione di tre tipi di persone: Maven (ideologo), Connector (quello che sa raggiungere molti uditori) e Salesman (chi confeziona e vende il prodotto).

Si deduce che Gladwell non immaginava, che il fenomeno virale può avere lo stesso tipo di successo con soli due tipi di specialisti (Connector e Salesman), se sono in grado di presentare un surrogato ideologico o strategico.

Nel caso in cui poi nel fenomeno virale si gestisce un sistema che mantiene lontani i pensatori (espulsioni), si ottiene qualcosa che somiglia molto a una setta, e forse lo è.

Franz Kafka: Vor dem Gesetz

La parabola di Kafka può essere interpretata in modo diversi.

La cito, per ricordare il finale con una interpretazione adattata:

È all'elettorato che spetta passare per il portone della legge.

Al contrario della storia di Kafka, nel nostro caso, se l'elettorato non fa uso del suo potere, lo farà a chi tale potere interessa per trarre vantaggio dal controllo e dalla spremitura dell'elettorato!

Elias Canetti: Masse und Macht

Dall'opera di Canetti si possono trarre diverse lezioni.

Una spero sia chiara in queste pagine: In questi tempi il nemico dell'elettore è già stato identificato e ben definito! Chi ignora la critica al sistema non vive nel presente.

Canetti spiega, che la "massa" si riunisce e consolida se gli si mette davanti la "contromassa".

Il marxismo descriveva la "lotta di classe". Il solo termine oggi causa irritazione a avversione per il giudizio negativo che nella storia il marxismo e il comunismo si sono creati.

Funziona invece benissimo la nuova idea di "lotta contro il sistema"! "Il sistema" continua ad essere il capitale, ma più specificamente il neoliberismo. E la massa che gli si oppone è una massa elettorale che cresce in continuazione da oltre mezzo decennio.

Giorgio Agamben: Homo Sacer – Logica della sovranità

Agamben mi è stato consigliato perché cercavo qualcosa sulla narrazione giuridica del processo elettorale. Ho invece trovato l'assenza di tentativi per sottrarre la sovranità all'elettorato e trasferirla a qualche ente o istituzione esterna.

Indubbiamente, il discorso filosofico prende sul serio l'affermazione che la democrazia si fonda sulla sovranità del popolo.

Joseph Alois Schumpeter e Carl Schmitt:

Sono nomi che si incontrano in continuazione in letture di scienze politiche. A me sembra importante che siano autori che riconoscono lo svantaggio dell'elettorato dentro una democrazia.

Steffen Ganghof: Reconciling representation and accountability Per capire, che non è un fatto accettato cercare la governabilità come la voleva la riforma Boschi, ma è attuale un dibattito tra l'esigenza costituzionale della rappresentatività e la necessità della governabilità, e che se si vuole, sono possibili sintesi che rispettano le due direttive.

Karlheinz Deschner: Krimninalgeschichte des Christentums, 10 volumi,
Die Politik der Päpste im zwanzigsten Jahrhundert

Tucidide: Storia

L'opera monumentale di Deschner e Tucidide meritano menzione, per ricordare che i politici e i governi sono altamente cospirativi, intriganti, falsi, ingannevoli e cinici. È illusione pensare, che solo tra i greci si manipolavano e ingannavano, e che solo al Vaticano si cospirava e vendeva a destra e a manca! I nostri governi fanno esattamente la stessa cosa!

Anche se è valido l'argomento, che un governo non può agire in modo trasparente, è almeno accettabile l'obiezione, che un governo che segue una linea di azione all'insaputa dei cittadini, e che deve ingannarli con informazioni false e silenzi per poterlo fare, non è un governo del cittadino, e quindi non si trova nelle vicinanze della democrazia!

Le armi di distruzione di massa e la liberazione della Siria e della Libia dal tiranno sono eventi di politica egemonica che sicuramente non avrebbero avuto il sostegno dei cittadini ai quali tocca pagare il costo economico e il costo in terrorismo.

Dave Eggers: The circle

Dal libro è stato tratto un film, ma raccomando il libro per avere più tempo di notare i dettagli.

Il racconto è mediocre. La parte interessante sono le "storielle" e le "ragioni" che nel racconto fanno nascere certe volontà di reazione e miglioramento, le misure tecniche adottate, e poi l'abuso delle tecniche per estendere il controllo e la coercizione.

Il libro è quindi straordinariamente utile per capire, che voler "aggiustare" nei dettagli, voler chiudere scappatoie spesso porta anche a risultati non contemplati inizialmente.

Ed è un discorso che vale per ogni parte! Oggi siamo vittime di sorveglianza giustificata per controllare qualche centinaio di potenziali terroristi, domani potremmo essere noi a volere regole che poi si prestano per ridurre la libertà, la privacy, la democrazia ...

John Burnheim: Is democracy possible?

In tempi moderni quello di Burnheim è il primo approccio esteso a una forma di governo che si regge sul sorteggio casuale dei rappresentanti.

La proposta non è dimenticata, e viene ripresentata anche in questi giorni e in diverse parti del mondo.

Paolo Bonacchi: Via dallo Stato

Paolo Bonacchi è l'avvocato del Federalismo in Italia e da una vita divulga informazioni e cerca di creare una comunità di sostenitori.

Forse l'esito limitato è dovuto al fatto di riconoscere, che sarebbero necessari cambi notevoli alla struttura dello Stato e che la cittadinanza è completamente impotente.

Il Federalismo comunque merita approfondimenti. È innegabile che l'attuale struttura degli Stati è il risultato del controllo oligarchico, ed è funzionale ad esso. In un futuro dove la democrazia non viene ostruita tramite doppio legame col tempo sarà necessario rimodellare e riformulare la formula di convivenza e autogestione.

Aforismi

RIFIUTO DELLA DEMOCRAZIA

L'argomento migliore contro la democrazia è una conversazione di soli cinque minuti con l'elettore medio.
(Winston Churchill)

La causa vera di tutti i nostri mali, di questa tristezza nostra, sai qual è? La democrazia, mio caro, la democrazia, cioè il governo della maggioranza. Perché, quando il potere è in mano d'uno solo, quest'uno sa d'esser uno e di dover contentare molti; ma quando i molti governano, pensano soltanto a contentar se stessi, e si ha allora la tirannia più balorda e più odiosa: la tirannia mascherata da libertà.
(Luigi Pirandello)

La democrazia è la patetica fiducia nella saggezza collettiva di una ignoranza individuale.
(Henry Louis Mencken)

La democrazia, è il potere delle pulci di mangiare i leoni.
(Georges Clemenceau)

In Italia per trenta anni sotto i Borgia ci sono stati guerra, terrore, criminalità, spargimenti di sangue. Ma hanno prodotto Michelangelo, Leonardo, il Rinascimento. In Svizzera vivevano in amore fraterno, avevano cinquecento anni di pace e democrazia. E cosa hanno prodotto? L'orologio a cucù!
(Orson Welles)

La democrazia significa semplicemente l'oppressione del popolo da parte del popolo per il popolo.
(Oscar Wilde)

Il più grande e geniale truffatore di tutti i tempi è stato l'inventore della democrazia. (Andrzej Majewski)

PESSIMISMO

La Democrazia esiste laddove non c'è nessuno così ricco da comprare un altro e nessuno così povero da venderli.

(Jean-Jacques Rousseau)

Troppe persone si aspettano meraviglie dalla democrazia, quando la cosa più meravigliosa di tutte è il solo fatto di averla.

(Walter Winchell)

La democrazia non è la libertà. La democrazia è due lupi e un agnello che votano su cosa mangiare a pranzo. La libertà viene dal riconoscimento di alcuni diritti che non possono essere cancellati, nemmeno da un voto del 99%.

Molti amanti della democrazia col tempo scoprono che la democrazia non è fatta per loro. (Zarko Petan)

Democrazia significa governo fondato sulla discussione, ma funziona soltanto se riesce a far smettere la gente di discutere.

(Clement Attlee)

La democrazia incoraggia la maggioranza a decidere su materie nelle quali la maggioranza è ignorante.

(John Simon)

Democrazia è un ordine politico che garantisce non la sovranità del popolo, ma il suo sfruttamento.

(Hans-Hermann Hoppe)

Democrazia è l'arte, a nome del popolo, di fregare ad arte il popolo.

(Karlheinz Deschner)

Il male maggiore della nostra democrazia sta nel fatto, che non lo è.

Il popolo, Signore e Sovrano nominale, in verità non ha nulla da dire.

(Hans Herbert von Arnim)

CRITICA E MONITO

Una democrazia non può esistere se non si mette sotto controllo la televisione.

(Karl Popper)

Oggi risulta complicato distinguere la democrazia dalla cleptocrazia.

(Fernando Menéndez)

La propaganda è in democrazia quello che il randello è in uno stato totalitario.

(Noam Chomsky)

La democrazia non è solo il diritto di voto, è il diritto di vivere con dignità.

(Naomi Klein)

La qualità della democrazia è strettamente intrecciata con la qualità del giornalismo.

(Bill Moyers)

Democrazia è anche accettare una dose sopportabile di ingiustizia per evitare ingiustizie maggiori.

(Umberto Eco)

Uno stato è politicamente libero, se le sue istituzioni politiche rendono di fatto possibile ai suoi cittadini di cambiare governo senza spargimento di sangue, nel caso in cui la maggioranza desideri un tale cambiamento di governo.

(Karl Popper)

Un popolo educato, illuminato e informato è una delle vie migliori per la promozione della democrazia.

(Nelson Mandela)

REALISMO E INTUIZIONE

La cura per i mali della democrazia è più democrazia.
(Alfred E. Smith)

A rigor di termini una vera democrazia non è mai esistita e non esisterà mai.
(Jean-Jacques Rousseau)

Il nostro mondo, il mondo delle democrazie occidentali, non è certamente il migliore di tutti i mondi pensabili o logicamente possibili, ma è tuttavia il migliore di tutti i mondi politici della cui esistenza storica siamo a conoscenza. (Karl Popper)

La capacità di giustizia dell'uomo rende possibile la democrazia, ma la sua inclinazione all'ingiustizia rende la democrazia necessaria.
(Reinhold Niebuhr)

Una delle virtù della democrazia, ineliminabile, consiste nel fatto che ciascuno deve essere esposto alla maggior quantità possibile di opinioni diverse. (Stefano Rodotà)

La democrazia è l'arte di far credere al popolo che esso governi.
(Anonimo)

Regimi democratici possono essere definiti quelli nei quali, di tanto in tanto, si dà al popolo l'illusione di essere sovrano.
(Benito Mussolini)

Democrazia: Lo stato di cose in cui consenti che ti mettano le mani in tasca, ed eleggi il miglior uomo per farlo.
(Benjamin Lichtenberg)

Quando parliamo di democrazia siamo tutti in malafede. Democrazia significa governo del popolo, ma se governasse il popolo non governeremmo noi. Lo facciamo perché il governo è più facile dell'autogestione, più comodo.
(Sandro Pertini)

La democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte le altre.
(Winston Churchill)

La tragedia delle democrazie moderne è che non sono ancora riuscite a realizzare la democrazia. (Jacques Maritain)

In un regime totalitario gli idioti ottengono il potere con la violenza e gli intrighi; in una democrazia, attraverso libere elezioni.
(Gabriel Laub)

La democrazia ti permette di votare per il candidato che ti dispiace di meno.
(Robert Byrne)

Mentre conculca la libertà del singolo, facendogli credere che ne ha più di quanta ne abbia mai avuta in passato solo perché può scegliere fra diverse marche di frigorifero, la democrazia non realizza nemmeno la volontà della maggioranza. Fra l'una e l'altra si inseriscono le oligarchie, le vere detentrici del potere, annullandole entrambe. Non siamo che sudditi.
(Massimo Fini)

Democrazia non vuol dire mettere il potere nelle mani del popolo.
Vuol dire solo, dare al popolo la sensazione che ha una scelta.
(Volker Pispers)

If voting changed anything, they'd make it illegal.
(Robert S. Borden)

FAVOLA E UTOPIA

Democrazia è pochi al servizio dei tanti e non tanti al servizio di pochi.
(Prem Rawat)

Se introduciamo la democrazia diretta non abbiamo più bisogno di partiti: su base egualitaria decidi qualunque cosa, sia a livello locale sia a livello nazionale.
(Gianroberto Casaleggio)

AGGIORNAMENTO 2025-2026

L'interruttore sta per saltare

Nel 2017 scrivevo che il sistema era fragile.
Nel 2025 è marcio e sta per crollare da solo.

Tre cose sono successe dal 2017 che hanno trasformato la fragilità in una bomba a orologeria:

1. Il taglio dei parlamentari (2020)

Da 945 a 600 eletti. Risultato: i capipartito nominano il 100% dei parlamentari.

Le preferenze sono morte per sempre. Il Parlamento è diventato una succursale delle segreterie.

2. L'astensionismo strutturale

Elezioni politiche 2022: affluenza 63,9 %

Elezioni europee 2024: 48,3 %

Elezioni regionali 2023-2025: medie sotto il 55 %

Traduzione: oggi bastano 11-12 milioni di voti reali per avere la maggioranza assoluta dei seggi.

Nel 2008 ne servivano 19 milioni.

3. La legge elettorale attuale (Rosatellum bis) è ancora più truffaldina del Porcellum

- 37 % dei seggi uninominali (vince chi prende un voto in più)

- 61 % proporzionale con liste bloccate

- Premio di maggioranza implicito mostruoso

Esempio reale 2022: Fratelli d'Italia ha preso il 26 % dei voti validi (circa il 16 % degli aventi diritto) ed ha il 58 % dei seggi alla Camera.

Conclusione matematica spietata:

Se alle prossime elezioni politiche l'affluenza scende al 55-58 % (scenario realistico), basteranno 5,5-6,5 milioni di voti concentrati sullo stesso simbolo per prendere tra 320 e 380 seggi su 600.

Cinque milioni e mezzo di persone.

Non è più fantascienza.

È il 9-11 % dell'elettorato totale.

È raggiungibile in 18 mesi con una campagna coordinata sui social e nel passaparola.

L'interruttore non è più una metafora.
È un contatto elettrico che sta per fondere.

Il simbolo da usare nel 2027-2028

Non serve un partito perfetto.

Serve un simbolo che funzioni da "detonatore".

Quattro opzioni concrete, sceglietene una sola (l'importante è che sia UNA SOLA):

Opzione A – Il simbolo "usa e getta" creato apposta

Nome provvisorio: «Lista Interruttore» oppure «Non Voto – Ma se voto rompo»

Programma di una riga: «Prendiamo seggi e li lasciamo vuoti».

Statuto: ogni eletto si dimette il giorno stesso della proclamazione.

Opzione B – Un simbolo già esistente ma considerato "tossico" dal sistema

Esempi reali 2025:

- Italexit (Paragone)
- Partito Comunista (Rizzo)
- Alternativa per l'Italia (ex Forza Nuova)

Vantaggio: sono già dentro le liste, non devi raccogliere firme.

Svantaggio: hanno già una base ideologica piccola.

Contro-svantaggio: se prendono il 18-20 % improvvisamente i media non potranno più ignorarli.

Opzione C – Il simbolo-meme più cattivo possibile

Esempi: «Lista Ghigliottina», «Lista Assange libero o morte», «Partito della Decapitazione dei Parassiti».

I media lo demonizzeranno 24 ore su 24 e regaleranno visibilità gratuita a milioni di persone.

Opzione D – La più elegante e diabolica: prendere un simbolo "rispettabile" ma odiato dai poteri forti e inondarlo

Esempio perfetto: il Partito Democratico di Elly Schlein.

Se 6 milioni di persone che oggi non votano entrano nel seggio e votano tutti PD, il PD prende 380 seggi e poi non sa che farsene perché non li vuole nessuno dei suoi elettori storici. Collasso totale del sistema in diretta TV.

Regola d'oro: si sceglie UN simbolo solo e lo si bombarda per 18 mesi.

Chi sgarra e vota altro è un traditore della rivoluzione.

Come non farsi fregare dai traditori interni

Ogni rivoluzione muore per mano dei suoi capi.

Regole ferree (scrivi queste frasi nello statuto o muori):

1. Nessun leader visibile. Nessuna faccia in TV.
Chiunque vuole fare il leader va espulso il giorno stesso.
2. Nessuna raccolta fondi tradizionale.
Solo donazioni anonime in crypto o contanti.
Chi chiede bonifici o 2×1000 è un infiltrato.
3. Nessuna alleanza con nessun altro partito o movimento.
Chi propone apparentamenti va buttato fuori a calci.
4. Obbligo legale di dimissioni il giorno dell'elezione.
Atto notarile firmato da ogni candidato: «Mi impegno a dimettermi entro 24 ore dalla proclamazione».
5. Coordinamento solo su piattaforme crittografate e decentralizzate (Signal, Session, Matrix, Nostr).
Chi propone gruppi Facebook o Telegram pubblici è un infiltrato.
6. Regola del silenzio radio nei media mainstream
Nessun candidato o portavoce accetta inviti in TV o sui giornali.
Chi ci va è fuori.

Se rispettate queste 6 regole, il movimento è blindato.

Quando il sistema crollerà: la road-map della Costituente

Fase 1 (0-6 mesi dopo il botto)

- 300-380 seggi presi
- Dimissioni di massa entro 48 ore
- Parlamento mutilato, impossibile formare governo
- Mattarella non ha più i numeri per nessun decreto

Fase 2 (6-18 mesi)

- Piazze piene tutti i sabati
- Astensionismo sale al 70-75 % a ogni elezione successiva
- Richiesta unica: «Costituente sorteggiata di 500 cittadini»

Fase 3 (18-36 mesi) – La proposta concreta da urlare in piazza
Nuova architettura istituzionale (scriviamola già ora):

- Camera dei 500 cittadini sorteggiati ogni 3 anni (come la giuria popolare ma per legiferare)
- Revoca immediata del mandato con 5 % di firme
- Referendum propositivi e abrogativi senza quorum
- Piattaforma di voto liquido open-source (tipo LiquidFeedback o Decidim migliorati)
- Senato delle regioni abolito o ridotto a 100 membri eletti con preferenze pure
- Divieto assoluto di liste bloccate e nominati per sempre

Questa è la democrazia che non è mai esistita.

Questa è la democrazia che spaventa davvero i padroni.

La democrazia non è mai nata. È stata promessa, imitata, proclamata — ma mai realizzata.

Manuale dell'Elettore è un'indagine chirurgica su ciò che chiamiamo "democrazia rappresentativa": un sistema che nasce come emancipazione e si trasforma, passo dopo passo, in un meccanismo di contenimento del popolo. Demostopheles smonta l'ingranaggio essenziale con cui le élite hanno addomesticato il potere elettorale: **il doppio legame inserito nelle leggi elettorali**, una strategia tecnica e invisibile che rende inoffensivo il rifiuto dell'elettore, neutralizza la sovranità popolare e consegna la società ai gruppi che controllano economia, media e politica.

In queste pagine scoprirai:

- perché la sovranità dell'elettore è solo un mito scolastico;
- come l'astensione è stata trasformata nell'arma che annulla il cittadino;
- come le élite costruiscono la propria "impunità strutturale";
- qual è **l'ingrediente mancante** che impedisce alla democrazia di partire;
- come l'elettore può, legalmente e pacificamente, ribaltare l'intero assetto di potere.

Non si tratta di utopie, né di rivoluzioni sanguinose.

Si tratta di leggere la legge, capire dove è nascosto il grimaldello, e usarlo.

Questo manuale non chiede fede politica: chiede lucidità.

Non offre nuovi salvatori: offre strumenti.

È un invito a chi ha finalmente capito che "votare o non votare" sono solo due facce della stessa moneta... **falsa**.

Se la democrazia deve esistere, deve cominciare qui.

E — come dimostra l'autore — la mano sull'interruttore è la tua.